Anno CXXVIII - N° 4 Cortona - Sabato 29 febbraio 2020 www.letruria.it e-mail: redazione@letruria.it EURO 1,80

POGGIO BARULLO
Olio Extra Vergine di Oliva
BALDETTI

L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892

BALDETTI
www.baldetti.com

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.
Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

L'unica soluzione è vendere?

Il terrore dell'inverno

di Enzo Lucente

In tante occasioni, in anni passati, abbiamo parlato di una Cortona invernale in letargo o più spesso "mummificata". Abbiamo spesso criticato i commercianti che, in questi periodi difficili, avevano deciso di prendere ... ferie lunghe chiudendo le attività commerciali per vari mesi nel periodo dicembre-marzo di ogni anno.

La situazione presumibilmente non tende a migliorare perché, come documentano le foto che abbiamo pubblicato, sulle saracinesche chiuse sono stati affissi cartelli di "vendesi". Qualcuno inserisce il cartello di vendita all'interno per un senso di pudore. Altri vendono con il passaparola. Ciò sta a significare che la pazienza commerciale del proprietario o gestore è arrivata al capolinea.

Sono oltretutto negozi siti nel centro storico di Cortona dove, trovare un locale vuoto, è come cercare un ago nel pagliaio.

Ovviamente dobbiamo rivolgerci alla nuova Amministrazione Comunale per chiedere al Sindaco di predisporre una eccellente stagione turistica estiva, pare si sia sulla buona strada, ma soprattutto di trovare una chiave di accesso per invertire questa tendenza invernale negativa.

Non possiamo accettare attività commerciali di tendenza solo turistica perché queste attività sono aperte nei periodi buoni ma chiuse per il resto dell'anno.

E' difficile dare dei suggerimenti perché qualunque decisione ha necessità di tempo, buona volontà e finanziamenti ad hoc.

Non possiamo lasciare all'abbandono il centro storico, come non possiamo lasciare a se stessa la realtà di Camucia che, anch'essa, per le attività commercali documenta in modo evidente la difficoltà di esistere e di continuare a lavorare.

Ricordiamo solo per inciso, ma perché su questa realtà ci crediamo, il vecchio Ospedale che può diventare, se ben gestito, un volano importante per ricreare movimento di persone e crescita per le attività commerciali.

Cortona nel prossimo futuro... seconda puntata

15 ottobre 2035: Cortona è stato designato quale miglior borgo d'Italia in fatto di accoglienza, bellezza e qualità della vita. Tutto ciò è stato possibile grazie alla lungimiranza delle amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni e al perfetto connubio con le realtà private del territorio. Tutto è nato quando si è capito, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, di dover cambiare gli schemi di riferimento, avere nuove prospettive, tentare nuove alternative all'avanguardia e innovative, pur nella logica della sperimentazione fatta in altre realtà.

Il primo problema che è stato affrontato è quello della viabilità del centro storico: è evidente che una cittadina come Cortona non era stata concepita per un traffico automobilistico moderno, caratterizzato, per di più da auto sempre maggiormente ingombranti. Non solo, ma la sua disposizione, così adagiata sul fianco di una collina, comporta la presenza di ripide salite, non adatte ad un popolo anziano, sia come residenti che come turisti. Inoltre la presenza delle auto comportava un'alterazione della originaria immagine che Cortona non presentava più nel suo splendore ai suoi visitatori. Cambiare gli schemi, si diceva e allora via le auto ingombranti dalle strade e dai vicoli del centro e spazio a piccole auto elettriche senza conducente che fungevano da mezzo di trasporto dentro la città, in una logica moderna che sostituiva l'uso alla proprietà del mezzo. Le auto che non avevano possibilità di essere parcheggiate in un garage o spazio privato, venivano indirizzate in un mega parcheggio sotterraneo, capolinea delle auto elettriche, garantendo agevoli e sicuri trasferimenti. L'applicazione di una intelligente e plasmabile ZTL cittadina, ha permesso di mitigare al massimo i disagi per i residenti. Le auto elettriche venivano inoltre utilizzate anche dai turisti che volevano visitare la parte alta della città di Cortona, vero gioiello incontaminato del borgo più bello di Italia.

Sempre pensando prima ai residenti e poi ai turisti, è stato incentivato il lavoro entro le mura, intendendo sia quello svolto da artigiani, gli antichi mestieri, che quello volto alle startup ad alto contenuto tecnologico. Per realizzare ciò è stata innanzitutto creata una scuola di artigiani e favorite con facilitazioni fiscali e finanziamenti agevolati la messa a norma dei locali all'interno di Cortona da adibire a futuri laboratori o aziende. È stata potenziata la connessione internet e facilitati i rapporti extra urbani in rotaia e in aereo con collegamenti diretti con l'aeroporto di Perugia, a sua volta notevolmente implementato in fatto di struttura e di località collegate.

L'incremento delle opportunità di lavoro ha sviluppato considerevolmente il numero dei residenti in quanto è stata data la possibilità di vivere e lavorare in un territorio dove alta è la qualità della vita, da tutti i punti di vista.

L'incremento degli abitanti ha portato conseguentemente all'aumento dei servizi offerti in città, non solo quelli a provenienza pubblica (sanitari, assistenziali etc.) ma anche quelli privati con la riapertura dei negozi di vario genere, da tempo chiusi.

L'utilizzo dell'edificio ex Ospedale è stato l'inizio del cambiamento: il coraggioso investimento di una grande azienda internazionale che ha creduto in Cortona, ha permesso di utilizzare la parte superiore dell'edificio in appartamenti concessi a prezzi accessibili e a determinate condizioni che hanno favorito l'insediamento permanente di nuovi residenti, mentre la parte bassa della struttura è stata utilizzata per la creazione di saloni da usufruire per mostre di vario genere, aperte tutto l'anno, ad alto valore culturale e di richiamo internazionale.

E il turismo… beh! quello va a gonfie vele. Una volta risolto il problema dei parcheggi e indiriz-

SEGUE A PAGINA 2

Vecchi mestieri e vecchie botteghe

Il bar Signorelli (Via Nazionale, 2) di Enzo Adreani, fu inaugurato negli anni venti dal suo babbo, Quinto Adreani. *(Estate 1979)*

Il PD dalla parte dei cittadini di Via XXV Aprile

Chi è causa del suo mal pianga se stesso

Non potevamo credere ai nostri occhi leggere il comunicato stampa del 13 febbraio 2020, del fatto che i consiglieri del gruppo PD-Insieme per Cortona avessero incontrato i residenti di Via XXV Aprile a Camucia, per esprimere la loro vicinanza e solidarietà per la "**ferma contrarietà alla variante che autorizzerà la costruzione di un nuovo supermercato a ridosso dell'ex campo sportivo della Maialina**", a seguito del mancato recapito della petizione da parte dell'Amministrazione comunale al gruppo consiliare PD, nonostante la stessa fosse stata indirizzata anche al gruppo di minoranza. Se così stessero le cose, da parte della maggioranza sarebbe stata una imperdonabile omissione di oggettiva trasparenza amministrativa, ma la questione ci induce a fare una severa analisi della situazione e vedere come si è arrivati ad una decisione apparentemente kafkiana, inquieta, angosciosa, desolante, paradossale e quindi assurda se non allucinante.

In primis c'è da chiedersi come mai i cittadini di Via XXV aprile si siano mossi tardi quando già da anni si sussurrava, o si parlava senza mezzi termini, che nella zona sarebbe sorto un ulteriore supermercato. In questo stesso giornale più volte si era deprecata la possibilità che da parte di una amministrazione si potesse consentire nella zona una concentrazione di più supermercati, in un fazzoletto di terra, gli uni vicini agli altri; le voci ricorrenti (anno 2016) erano che da parte dell'Amministrazione, potesse essere concesso uno spazio, ex campo della Maialina, per parcheggio pubblico al servizio anche della struttura commerciale.

Inorriditi avevamo biasimato una tale situazione, perché all'epoca si auspicava la realizzazione di un parco plurivalente e perché non venisse concesso alcun spazio pubblico al privato; se questi fosse stato in grado di realizzare la struttura nel proprio comparto, non ci sarebbero stati problemi, a differenza se si fosse dovuti intervenire con l'aiuto pubblico.

Le cose sono andate come sono andate: l'indagine archeologica ci porta alla realizzazione di un parco archeologico di non vaste proporzioni, la realizzazione di un mini parco area verde, un modesto parcheggio auto pubblico, indispensabile specie nei giorni di mercato. Ma, ai fini di verità, la domanda che dovremmo porci è una ed una sola: quale ammini-

SEGUE A PAGINA 2

Ferruccio Fabilli giornalista

Il nostro Presidente del Consiglio di Amministrazione del Giornale L'Etruria da vari anni collabora anche con dei suoi articoli che sono particolarmente apprezzati dai nostri lettori. Trascorsi due anni, come descrive il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti, Ferruccio ha presentato la documentazione per ottenere l'iscrizione all'Albo. Da qualche tempo è giornalista. Auguri Ferruccio!

da pag. 1

Cortona ... nel prossimo futuro

zati tutti i turisti in visita alla città verso l'uso dei mezzi pubblici, caratteristici pullman di epoca, colorati e accattivanti, il centro storico si è liberato del traffico caotico e delle auto ai giardini pubblici e il Parterre è tornato ad essere la più bella passeggiata della Valdichiana, goduta dai residenti, giovani ed anziani e dai villeggianti che hanno ripreso a fermarsi a Cortona per più giorni, attirati dalla bellezza del luogo e dalla possibilità di visitare tutta Cortona, compreso la parte alta del Poggio.

Ma ciò che è stato veramente innovativo e che ha richiamato l'attenzione del mondo intero è stata la modernizzazione della città, dal punto di vista urbanistico. Prendendo spunto dalle visionarie interpretazioni antico e moderno, con accostamenti veramente all'avanguardia, come, per esempio, è successo per la famosissima Piramide di vetro del Louvre a Parigi. Grazie alla collaborazione con una

importante università del Canada, negli anni sono stati riadattati alcuni luoghi tra i più suggestivi della città. In particolare la Fortezza Medicea che sovrasta la città è stata arricchita da strutture moderne che esaltano la bellezza del luogo, favorendo la fruizione del sito nel pieno della agiatezza e della contemplazione. Riprendo a tal proposito un brano di un articolo uscito in questo giornale il lontano 31 agosto 2019 a firma Fernando Colavicenzo, che affermava, tra l'altro "La Fortezza Medicea è come la bella addormentata nel bosco … "e continuava descrivendo una potenziale utilizzazione dell'edificio e del luogo. In gran parte ciò che nel vecchio articolo si indicava, è stato fortunatamente realizzato, andando però oltre: tutta la città infatti è stata interessata da questo visionario (per allora) progetto.

E i soldi per fare tutto ciò … come sono stati trovati? Le fonti di finanziamento sono state le più disparate: innanzitutto fondi provenienti da finanziamenti pubblici, soprattutto europei, assegnati conseguentemente alla presentazione di progetti innovativi e seducenti dal punto di vista culturale; altro tassello determinante è stato quello della collaborazione con importanti aziende internazionali, come quella che ha permesso la realizzazione delle auto elettriche senza conducente; infine da elargizioni di privati che sempre in maggior numero volevano partecipare a questo nuovo e ultramoderno Rinascimento, accontentandosi, come contropartita, di vedere il loro nome iscritto nella storia della città. Cortona nel 2035 è tornata ad essere per importanza e fama la antica Lucumonia di tanti secoli fa. E che continui così …

(Fine) **Fabio Comanducci**

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

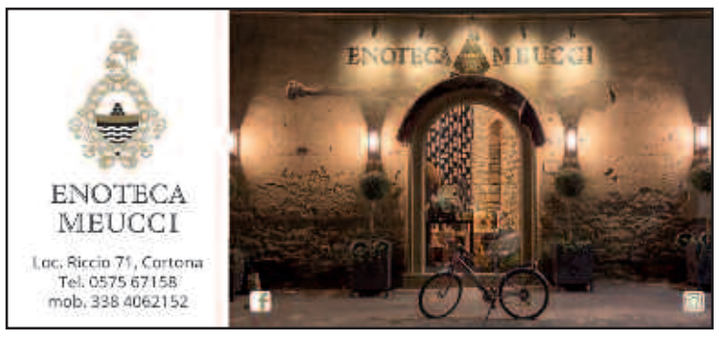
Domenica 1° marzo 2020
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 marzo 2020
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 8 marzo 2020
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 marzo 2020
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 15 marzo 2020
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 marzo 2020
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**



da pag. 1

Chi è causa del suo mal pianga...

strazione ha reso urbanisticamente l'area edificabile per strutture di tipo commerciale? Chi ha consentito l'avvio delle pratiche per il rilascio di una eventuale autorizzazione di tipo commerciale nell'area? Perché non si è stroncata sul nascere tale possibilità? Perché si è data la possibilità al privato di acquisire nel tempo legittime aspettative? Chi ha gestito nel tempo i vari strumenti urbanistici? Chi ha reso possibile nel tempo lo scempio di Camucia che ora non si vorrebbe riconoscere?

Le malefatte si vedono non nell'immediato ma a distanza di tempo. Ed il PD degli errori fatti se ne accorge solo ora che è all'opposizione? Ha avuto in mano le leve del potere di gestione del territorio e ne ha fatto un cattivo uso; ora se ne vedono le conseguenze. Chi è causa del suo male, pianga se stesso; e questa è una critica anche nei confronti di quei cittadini che oggi protestano: non servono le petizioni tardive o chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Si è stati inerti nel passato, se ne subiscono le conseguenze ora. Fermare un treno in corsa è impossibile e frenarlo con energia si rischia il deragliamento. Ed è quello che succederebbe nel negare possibili autorizzazioni: i cittadini, e non l'Amministrazione comunale, pagherebbero le conseguenze dei contenziosi legali; il PD, ora solerte nell'esprimere vicinanza al popolo, l'avrebbe dovuta esprimere al momento e non ora con subdole lacrime di coccodrillo. Cavalcare il populismo non lo rafforza, fa diminuire la credibilità: ha perso l'occasione per recitare un mea culpa e rifare un'analisi doverosa sulle proprie responsabilità passate, se vuole essere credibile per il futuro.

Lo snaturamento dell'area della Maialina è la tragica conseguenza di amministrazioni che si sono susseguite nel tempo, che non hanno preso in considerazione, se non a chiacchiere, la possibile riqualificazione come unico polmone verde a parco e parcheggio, mentre sono stati fatti sperperi di denari per opere pubbliche irrealizzate o di effimera durata (es. Terme di Manzano, Scuola della Fratta ecc.). Non ci si dimentichi che l'avvio delle pratiche amministrative, interessanti ora Via XXV Aprile, con relativi atti di indirizzo, sono state effettuate sotto l'Amministrazione PD (atto di Giunta Comunale n.18 del 5.2.2019 e Consiglio Comunale n. 32 del 9.4.2019, a seguito di istanza di più proprietari del 4.12.2018) e che queste devono essere portate a compimento, a meno che lo stesso PD e Comitato di cittadini di Via XXV Aprile non si accollino gli oneri legali, con tanto di impegnativa, in caso di soccombenza, per interruzione dell'iter amministrativo a seguito delle legittime aspettative date ai privati con l'avvio della procedura di variante semplificata al regolamento urbanistico proposta per Viale Gramsci incrocio con Via Sandrelli e in considerazione del fatto che "dal punto di vista tecnico non sussistono, ad oggi, motivi ostativi al proseguimento dell'iter istruttorio né si ravvisano impedimenti in ordine alla variazione del tracciato stradale richiesta...(C.C. n. 32/2019).

Pertanto è vero che da parte della passata amministrazione non sono state rilasciate autorizzazioni ma l'iter amministrativo da questa avviato, e che avrebbe potuto non avviare, induce a ritenere che difficilmente si potrebbe tornare indietro senza dover affrontare o subire le conseguenze negative sopra dette.

Il PD mentre amministrava aveva una posizione; ora all'opposizione ne ha un'altra! Cosa è cambiato? Qual è il motivo? Coerenza ci vuole, non disinvolta incoerenza! **Piero Borrello**

Pronto Soccorso Ospedale Fratta di Valdichiana

Un grazie di cuore

Giuliano Roggiolani, conosciuto e stimato cittadino terontolese, ha scritto al nostro giornale una bella lettera di ringraziamento per le prestazioni ricevute, nei giorni scorsi, dalla moglie al Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Margherita di Fratta in Valdichina.

Ecco il testo della lettera che volentieri pubblichiamo.

"*Cara Etruria, nei giornali si parla spesso delle cose negative che ci circondano, ma ci sono anche delle cose buone, che sono in maggioranza, ed io ne voglio segnalare una vissuta da mia moglie Ivana nella serata del 3 febbraio al Pronto Soccorso dell'Ospedale della Fratta.*

A causa di una sua brutta caduta casalinga il 3 febbraio, alle diciassette, ho portato al nostro Ospedale mia moglie.

Appena arrivata mia moglie è stata subito presa in carico, le hanno fatto i raggi.

Quindi hanno chiamato l'ortopedico, l'hanno ingessata e l'hanno tenuta ricoverata fino alle ore tredici del giorno dopo.

Tutti si sono prodigati con passione e professionalità medica. Davvero hanno messo a suo agio mia moglie Ivana, molto ansiosa e dato ogni informazione a me che l'assistevo.

Ricevere un servizio medico così attento, gentile ed accurato, mi ha fatto un immenso piacere e voglio pubblicamente, attraverso L'Etruria, ringraziare tutti gli operatori sanitari che ci hanno assistito.

Un grazie di cuore da parte di mia moglie Ivana e mia al dottor Grotti, al dottor Dario del Frate e alle altre dottoresse di cui non ho fatto in tempo a memorizzare i nomi; agli infermieri del Pronto soccorso (Agnolucci, Caprini, Fabrizi e a quelli che non ho potuto riconoscere; tutti gentilissimi).

Un grazie ai componenti in servizio della Radiologia e all'infermiere Simone della Sala gessi.

Anche loro si sono presi cura con tanta attenzione della mia moglie e ci hanno alleviato dolore ed ansia.

Grazie per le continue informazioni ricevute.

Insomma, voglio pubblicamente dire di essere molto soddisfatto, come cittadino e come cortonese, per questo Pronto Soccorso, per questo nostro Ospedale che con mia moglie si è dimostrato una vera eccellenza sanitaria da rispettare e ringraziare.

Grazie anche a voi dell'Etruria che, spero, vorrete pubblicare questa mia lettera. Giuliano Roggiolani" .

(a cura di Ivo Camerini)

Centro Convegni S. Agostino - Sala Pancrazi

Educare i giovani all'amore

Venerdì 13 marzo 2020 - ore 16,30

Il Convegno inizierà con i saluti istituzionali del sindaco di Cortona Luciano Meoni e della presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis Rita Novelli Bargiacchi. Interverranno: Sua Eccellenza Arcivescovo Italo Castellani: *Educare all'amore: una bella scommessa*. Prof. Sergio Angori: *Giovani (e adulti) senza fretta di crescere. Ha ancora senso parlare di educazione all'amore?*

A seguire

Testimonianze ed interventi su esperienze educative, guidati da don Simone Costagli.

Introdurrà il tema e coordinerà i lavori il dott. Mario Aimi.

L'iniziativa è promossa da: Fraternita Laica Domenicana, Parrocchie di Cortona, nelle varie forme di aggregazione, Movimento giovanile AGESCI

Con il Patrocinio del Comune di Cortona e del Lions Club Cortona Corito Clanis.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

L'Opinione

Il Cortona Classica, un nuovo inizio per Cortona

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Dopo il Mix Festival, Cortona riparte da un festival che riecheggia il suo nome: il *Cortona Classica*.

Dopo le grandi annate del *Tuscan Sun* ritorna dunque nella nostra città la musica colta.

Un progetto con una linea precisa, che certo differisce completamente dal Mix, che ormai continuava a trascinarsi a malapena, come un condannato consapevole della sua sorte.

Naturalmente non possiamo sapere ancora come il *Cortona Classica* riuscirà a trasformare la stagione estiva della cittadina etrusca e non sappiamo quante saranno le presenze.

Quello che sappiamo è che si tratterà comunque di una rassegna di ottimo livello e che, a quanto pare, i prezzi saranno contenuti.

Il rischio c'è, certo, perché il terreno della musica colta non interessa a tutti, ma quello che ritengo positivo di questo festival è che finalmente si ha un progetto concreto, con una squadra concreta che se ne occupa.

Credo sarebbe sbagliato aspettarsi un esordio coi fiocchi (se ci sarà, ancora meglio!), la cosa importante è che, come detto, vi sia un progetto che potrà crescere nel tempo.

Lo si sa, le prime edizioni sono sempre delle prove zero, test per capire come muoversi meglio nel futuro. Intanto i musicisti chiamati a partecipare sono di calibro internazionale e questo è certamente positivo.

Si tratta di una bella scommessa da parte dell'Amministrazione, che mette sul piatto una manifestazione di pregio, non però senza rischiare.

Sicuramente attendo il *Cortona Classica* con grande curiosità, con la speranza che possa trattarsi di un nuovo inizio.

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR)- Italy
Internet: **www.mbelettronica.com**

Il giornalino scolastico di Terontola taglia questo significativo traguardo con grande successo

Stampater compie 25 anni

Stampater è un gionalino scolastico realizzato dagli alunni della scuola secondaria "Gino Bartali" di Terontola: nell'anno scolastico 2018/2019 ha tagliato il traguardo dei venticinque anni di pubblicazione.

Un vero successo che mette in evidenza la passione, l'impegno e le capacità di tanti ragazzi che, in questo quarto di secolo, si sono avvicendati quali redattori in erba.

Così si legge nell'articolo di fondo pubblicato nel numero che celebra il venticinquesimo:

"Con i suoi 25 anni Stampater è uno dei giornalini scolastici più longevi d'Italia.

Nato nel lontano 1994, nella Scuola Media di Terontola, non dimostra e non sente affatto la sua età: è ancora spumeggiante, fresco, vivace, nonostante gli ultimi anni abbiano visto passare tanta acqua sotto i ponti.

Nell'anno scolastico 199-200 la nostra scuola venne accorpata con quella di Camucia e si chiamava "Berrettini-Pancrazi".

Stampater divenne il Giornalino di Istituto, pur mantenendo la Redazione a Terontola e raccoglieva gli articoli provenienti da tutti i 6 plessi dell'Istituto.

Nel 2015 altri significativi cambiamenti, c'è stato lo "smembramento" della "Berrettini-Pancrazi", da cui sono nati i due Istituti Comprensivi "Cortona 1" e Cortona 2", in concomitanza con una situazione di criticità rilevata in una parte dell'edificio della primaria di Terontola, ora interamente ricostruita secondole più moderne tecniche architettoniche.

Continuava però la collaborazione con l'altro Istituto Comprensivo da cui arrivava articoli alla nostra Redazione.

Nel marzo del 2017 l'Istituto "Cortona 2" assume ufficialmente il nome di "Gino Bartali"

Ancora una volta Stampater ha vinto

Il 26 ottobre noi alunni della Redazione della venticinquesima edizione di STAMPATER siamo stati invitati a Piancastagnaio, in provincia di Siena, per ritirare il Premio "Penne Sconosciute". Siamo partiti la mattina presto e, dopo un paio di ore di viaggio in pullman, siamo giunti alla

e Stampater continua a tenere alto il suo nome partecipando e vincendo, in più occasioni, prestigiosi premi nazionali di giornalismo scolastico quali "Giornalistica per un giorno" organizzato da Alboscuole, "Fare il giornale nelle scuole", bandito dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, "Penne Sconosciute" organizzato dall'Associazione culturale OSA in collaborazione con il Comune di Piancastagnaio.

In questo anno scolastico 2018-19 ancora novità per la nostra testata, Stampater torna ad essere il frutto del lavoro dei soli studenti del "Gino Bartali" con la redazione costituita, come sempre, dai giornalisti in erba delle classi terze della scuola secondria di primo grado di Terontola.

Non più quindi notizie riguardanti tutte le sedi scolastiche del Comune, ma solo quelle di Terontola, Montecchio e Mercatale.

Nonostante il cambiamento, gli articoli continuano ad essere interessanti, aperti ai problemi dei ragazzi, della scuola e del mondo in generale.

Grazie agli sponsor e al sostegno dell'Amministrazione Comunale, il giornalino continua ad essere una presenza costante per le famiglie e per gli alunni del "Gino Bartali"... lui il vero testimone tra una generazione e l'altra di studenti".

Il nostro giornale si complimenta con giovani colleghi augurando un cammino giornalistico di successo in favore di un informazione scolastica, culturale e di attualità sempre più coinvolgente e partecipata.

Magari anche in grado di sfornare qualche futuro giornalista che possa collaborare con L'Etruria, altro giornale che da molto più di un secolo continua l'informazione locale con passione e impegno.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Basilica di Santa Margherita
Le pitture di Osvaldo Bignami

di Olimpia Bruni

Quattro pitture murali di 318 x 81 cm ognuna, raffiguranti Santa Barbara, San Michele Arcangelo, San Giorgio e San Martino, sono situate nell'arcata di ingresso della Cappella dei Caduti della Basilica di Santa Margherita. Disposte due sul lato sinistro e due su quello destro; sono databili 1920 ad

opera di Osvaldo Bignami (Lodi 1856, Civate 1936) che ha dipinto anche la Cappella.

Quasi un'anticipazione a ciò che sarà raffigurato all'interno, questi Santi dipinti si legano, quali protettori, ad armi e battaglie.

Santa Barbara, patrona dei militari, è raffigurata dentro un finto tabernacolo che termina in una struttura architettonica gotica con rosone centrale. La martire sembra a rilievo e le colonnine tortili dipinte ai lati ne accentuano il virtuosismo voluto dall'artista. La Santa, ammantata di chiaro, ha lo sguardo rivolto verso l'alto, la testa cinta da un nimbo dorato e suoi attributi sono la palma del martirio che tiene nella mano sinistra e la torre situata in basso a destra.

Quasi tridimensionali, questa e le altre tre figure, sembrano muoversi all'interno di nicchie concave profonde e somigliare a quelle della chiesa di Orsanmichele a Firenze, dove invece si trovano sculture vere.

Festeggiata il 4 dicembre, Santa Barbara è originaria della Turchia dove nacque nel 273 d.C. nell'attuale İzmit (a quei tempi Nicomedia). Si trasferì, tra il 286-287, presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti, al seguito del padre, collaboratore dell'imperatore Massimiano Erculeo. La conversione alla fede cristiana di Barbara provocò l'ira del padre pagano Dioscoro, tanto che fu costretta a rifugiarsi in un bosco dopo aver distrutto le statue degli dei nella villa di famiglia. Trovata, fu consegnata al prefetto Marciano e durante il processo che iniziò il 2 dicembre 290, Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto ed i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana. Questo le costò dolorose torture e, dopo essere stata rinchiusa in una torre per evitare che si consacrasse a Dio, morì martire il 4 dicembre del 306 d.C., decapitata con la spada dallo stesso padre. È protettrice di pompieri, artificieri e marinai ma è anche invocata contro saette ed esplosioni poiché un fulmine colpì il suo carnefice, il padre Dioscoro, uccidendolo.

Mostra fotografica

"Viaggio per l'anima"

L'Associazione culturale CORTONA PHOTO ACADEMY presenta la mostra fotografica del socio GAETANO POCCETTI dal titolo "*Viaggio per l'anima*".

Continua così la collaborazione con L'Angolo Cafè Menchetti Point di Camucia che da anni ospita le iniziative dell'associazione, la quale ringrazia lo sponsor principale Banca Popolare di Cortona, il Comune di Cortona, e gli altri sostenitori ricordati nella locandina.

CORTONA PHOTO ACADEMY
Associazione Culturale

Viaggio per l'anima

Il **KUMBH MELA** è un pellegrinaggio Hindu durante il quale i fedeli si immergono nel fiume sacro per ottenere la purificazione. Il raduno si svolge una volta ogni 3 anni a rotazione, nelle 4 città sacre dell'**India**. Haridwar è una di queste ed è l'unica ad essere attraversata dal sacro fiume Gange. Ad ogni Kumbh Mela, che dura qualche giorno, partecipano diverse centinaia di migliaia di fedeli. In qualche edizione si è raggiunto la presenza di 80 milioni di persone. E' il più grande raduno religioso del pianeta.

Ho voluto raccontare l'evento in 3 momenti distinti, l'esperienza del VIAGGIO verso la mèta, l'ATTESA ed il BAGNO RITUALE.

Gaetano Poccetti, fotografo cortonese, è socio fondatore di Cortona Photo Academy
info@cortonaphotogracher.com

ANGOLO CAFÈ

La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons.Michele Baldetti (1903-1923)

A cura di Isabella Bietolini

Prima parte

Il terzo cortonese Vescovo "in Patria" fu, dopo Laparelli e Corbelli, Mons. Michele Baldetti. Beninteso, altri prelati di origine locale avevano rivestito questo ruolo in anni precedenti, ma in questo caso si tratta di tre Vescovi cortonesi uno dietro l'altro: e per di più tutti dotati di forti personalità, destinati insomma a lasciare segni profondi e distintivi nella storia della Diocesi. Michele Baldetti era nato nel 1854 "*nell'amena Villa del Ferretto*", Diocesi di Cortona ma amministrazione civica di Castiglion del Lago. Figlio di ricchi proprietari terrieri, respirò in famiglia un'atmosfera di sincera religiosità e nel 1864 entrò nel Seminario di Perugia. Qui si distinse per volontà e capacità tanto da guadagnarsi l'attenzione del Card. Gioacchino Pecci, futuro Papa Leone XIII. Nel 1878 venne consacrato sacerdote e nel 1882 fu eletto Canonico della Cattedrale di Perugia: ma rivestì contemporaneamente anche altri ruoli e svolse altri uffici guadagnandosi sempre la stima dei superiori tanto che il Papa lo nominò Arcidiacono della Cattedrale. Fu poi Rettore del Seminario perugino ed in questa funzione profuse molte energie ad esempio ampliandone la Biblioteca e partecipando attivamente alla fondazione di un Museo di Storia Naturale. Il Papa aveva sempre tenuto sott'occhio questo giovane e promettente sacerdote, ne aveva seguito l'impegno e notato i risultati al punto che, rendendosi libera la Diocesi di Cortona per la rinunzia di Mons. Corbelli nel 1901, ve lo assegnò come nuovo Vescovo. E fu proprio nel giorno sacro a Margherita, il 22 febbraio del 1903, ch Mons. Baldetti inviò la sua prima Lettera Pastorale ai cortonesi tutti per poi fare il suo solenne ingresso in città il 14 marzo successivo. "*Venuto governare la Diocesi di Cortona, in tempi oltremodo difficili per la Religione e per la Chiesa, in tempi in cui (come si esprimeva nella citata Lettera Pastorale)* ***era tolta al Vescovo pressochè ogni facoltà di spiegare fra i popoli la sua benefica azione****, Mons. Baldetti mise a fondamento di ogni sua impresa la preghiera intento a far rivivere nei cuori lo spirito cristiano. Si occupò sin da principio del buon andamento della Diocesi …*" Così scrive Don Giuseppe Mirri descrivendo l'arrivo del nuovo Vescovo (G. Mirri, I Vescovi di Cortona,pag. 564, Grafiche Calosci 1972) ed i suoi primi passi nella Diocesi. Il contatto diretto con la realtà territoriale si tradusse in ben sei Visite Pastorali che Mons. Baldetti portò a compimento nell'arco di vent'anni di governo diocesano e che molto vollero dire in termini di conoscenza, capacità di ascolto e di intervento. E di interventi ne realizzò davvero molti: a cominciare dai lavori di restauro che grazie a lui furono realizzati in alcune tra le chiese più importanti della Diocesi, da S.Domenico minacciato da una frana, alla Pieve di S.Angelo molto bisognosa di interventi conservativi.

Per S.Domenico pagò di tasca propria il restauro del tetto ed analogamente sostenne direttamente alcune spese per S.Angelo. Sono solo due esempi,ma molto significativi. All'indomani del devastante terremoto di Messina e Reggio, nel dicembre del 1908, aprì una sottoscrizione per inviare aiuto ai popoli duramente provati invitando tutti ad una più sentita pietà cristiana: esempio molto moderno di solidarietà aperta a più ampi confini.

Nel 1907 Papa Pio X (Card. Giuseppe Sarto) aveva emanato l'enciclica "*Pascendi Dominici gregis*" di condanna per il c.d. movimento modernista che, in estrema sintesi, può essere definito quale ondata culturale critica che, utilizzando nuove metodologie di ricerca, puntava a scardinare i principi fondamentali della fede e, soprattutto, delle tradizioni cristiane. Subito, Mons. Baldetti, con Lettera al Clero della città e della Diocesi, richiamò i sacerdoti invitandoli a approfondire, conoscere e divulgare le parole del Pontefice in omaggio alla dottrina della Chiesa.

Il Vescovo tornerà più volte sull'argomento sempre sollecitando con varie argomentazioni la massima attenzione per controbattere dubbi e perplessità che avessero potuto insorgere anche tra i più buoni cristiani. In realtà la diatriba sul *modernismo* è dibattito di raffinata cultura, presuppone non comuni conoscenze storiche, filosofiche e teologiche e si fa davvero un po' fatica ad immaginarne eventuali ricadute sul territorio diocesano cortonese. Ma certo, per quei tempi, l'Enciclica segnò un significativo spartiacque soprattutto tra "*modernismo radicale*" di profonda e distruttiva critica e "*modernismo moderato*" che cercava forse più che altro un aggiornamento della liturgia e, più in generale,della stessa vita della Chiesa, come si legge anche su La Civiltà Cattolica in occasione del centenario della Pascendi. Al punto che alcune di queste osservazioni avrebbero trovato accoglimento in alcuni documenti del Concilio Vaticano II.

(Continua)

Intensità tanta intensità una serata al Teatro Signorelli

Sono appena uscito dal Teatro Signorelli dopo aver assistito alla rappresentazione "Il nodo" con Ambra Angiolini e Ludovica Modugno. Cammino lentamente per ritardare il rientro a casa e tento contemporaneamente di riordinare i pensieri, le emozioni che ancora mi occupano la mente.

Non c'è niente da fare, l'energia che ti trasmette il teatro, la sua eleganza, il rapporto diretto che si crea tra spettatore e attore non hanno eguali. Non nel cinema che emerge per altri aspetti, non in altri generi di rappresentazioni.

Lo spettacolo è stato molo bello, soprattutto molto intenso.

Ambra Angiolini in scena

L'argomento del bullismo in una scuola americana è stato trattato solo a forza di sentimento, emozione e considerazioni profonde. Nessuno scivolamento verso lo scoop di facciata, verso quel massacro televisivo di questo tema al quale spesso assistiamo dai divani dei nostri salotti.

Ambra Angiolini è stata un'interprete eccezionale, una vera sorpresa per me che la conoscevo solo come attrice di un genere "leggero". Ha recitato una parte "carica" di emozione che trasmetteva solamente con il movimento nervoso delle dita, con il loro continuo stropicciamento o anche con il respiro affannato.

Non parlava e ci emozionava.

I suoi improvvisi scatti di ira terminavano sempre con una parola o con un atteggiamento di riconciliazione. Dolore e sgomento in un unico gesto.

Brava, veramente brava. Coadiuvata splendidamente dall'attrice Ludovica Modugno nella parte dell'insegnante del figlio che la fronteggiava, apparentemente solo una spalla ma in realtà molto di più.

Il confronto durissimo tra le due donne termina senza terminare. Apparentemente un colpevole non c'è, ma il terribile gesto autodistruttivo del giovane studente probabilmente è colpa di tutti. Anche di chi guarda senza fare niente nei casi di bullismo.

La platea ha assistito allo spettacolo in un silenzio assoluto, non era possibile interrompere con un applauso per l'intensità che trasmettevano le due interpreti. E anche alla fine dello spettacolo che è stato breve, poco più di un'ora, abbiamo esitato nel dubbio di spezzare un momento così magico che si era creato tra noi spettatori e le due attrici sul palco.

Poi il teatro è esploso e ha tributato il giusto riconoscimento alle due attrici con un lunghissimo e sentitissimo applauso.

Anche questa volta una serata pienamente "indovinata" al Teatro Signorelli. **Fabio Romanello**

Rotary Club
Cortona Valdichiana

Premio tesi di laurea 2020

E' stato pubblicato dal Rotary Club Cortona Valdichiana il bando di concorso "PREMIO TESI DI LAUREA 2020", finalizzato a selezionare e premiare la migliore , o le migliori, tesi di laurea (specialistiche o magistrali) sviluppate su temi inerenti il territorio della Valdichiana.

Questo premio di laurea è giunto ormai alla sua decima edizione, a conferma dell'impegno da tempo profuso dal Rotary verso il sostegno e l'incoraggiamento in generale dei giovani del nostro territorio, impegno realizzato, oltre che con questo premio, anche attraverso numerose altre iniziative realizzate negli anni passati.

Sono ammessi a partecipare al bando i laureati di qualsiasi facoltà, con tesi presentate e discusse nel corso degli anni accademici 2018/2019 e 2019/2020, e le domande di adesione dovranno pervere, secondo le modalità riportate nel bando stesso, entro il 1 maggio 2020.

Il bando per il 2020 (il cui regolamento e relativo modulo di adesione si possono visionare sul sito www.rotarycortonavaldichiana.org) ricalca l'impostazione degli anni precedenti, e cioè la volontà di assegnare un premio di studio, del valore di 1.000 €, alla migliore (o alle migliori) tesi di laurea aventi per oggetto temi specifici inerenti la Valdichiana, quali temi scientifici, economici, culturali, storici, ambientali, ecc.

Saranno considerati criteri preferenziali di giudizio il punteggio finale di laurea pari o superiore a 100/110, la tipologia della tesi (sperimentale o compilativa) e il tema di particolare interesse o innovazione per lo sviluppo del territorio della Valdichiana.

Il consenso e il successo crescente che questa iniziativa ha riscontrato negli anni è dimostrato dal sempre più elevato numero di tesi di laurea presentate e dalla sempre crescente qualità degli elaborati, qualità che ha portato spesso la commissione giudicatrice ad assegnare dei premi ex-equo, portando cosi a più di venti il numero dei ragazzi premiati con un assegno nel corso delle prime nove edizioni.

Una grande opportunità quindi quella proposta dal Rotary, sempre attento e propositivo verso il mondo dei giovani, e della quale certamente i giovani laureati del nostro territorio sapranno approfittare.

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
70 ANNI
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Il parere di un giovane economista cortonese, ricercatore universitario

Accesso al credito ed imprese locali

Uno dei ruoli principali dell'accesso al credito è quello di meccanismo acceleratore del ciclo economico. Ciò è tanto più vero in sistemi finanziari quasi completamente incentrati sul credito bancario come quello italiano, dove il ritardo di strumenti finanziari alternativi rende la risorsa creditizia l'unica fonte di finanziamento esterno per micro, piccole e medie imprese. In particolare, questo problema risulta amplificato per le aziende più piccole del nostro territorio, in quanto il finanziamento bancario (prestiti a medio/lungo termine e aperture di credito) rappresenta spesso l'unico modo per un'azienda di ottenere fondi da investire in nuove opportunità di crescita o, semplicemente, per dare un respiro alle proprie attività nell'immediato. L'afflusso di risorse bancarie verso il settore privato ha subito una forte contrazione dopo la crisi finanziaria. Tuttora, in un periodo non lontanissimo da tale shock globale, il recupero del ruolo del sistema bancario di meccanismo acceleratore del sistema economico stenta a rinascere. Quando una banca decide di negare l'accesso al credito a una micro/piccola impresa spesso dipende dal fatto che questa categoria di imprese è più difficile da valutare e monitorare (in termini di prospettive future, abilità manageriali e relazioni locali). La lontananza tra grande banca e piccola impresa spesso porta a una difficoltà di tener conto di queste informazioni qualitative, che si discostano dai meri dati di bilancio, su cui si basano i meccanismi per la valutazione della solvibilità di un'impresa. Si innesta qui il ruolo della banca locale in grado di ponderare e tener conto di queste informazioni basilari, per sostenere le aziende locali con buone prospettive e più sapientemente gestite. Tali aziende, sopravvissute alle difficoltà finanziarie caratterizzanti l'ultimo decennio, si stanno con fatica accingendo ad uscire dalla crisi e necessitano di risorse, per mantenere i propri investimenti ed agganciarsi alla ripresa del ciclo economico.

Nel nostro territorio, queste problematiche esistono ancora: le imprese locali non dovrebbero essere lasciate da sole ad affrontarle. È necessario quindi un ammorbidimento dei vincoli che le istituzioni bancarie avevano imposto agli inizi delle turbolenze finanziarie globali, per proteggersi dal rischio di credito. È utile portare avanti misure espansionistiche, per indirizzare una più consistente ripresa del sistema economico locale. Insomma, dobbiamo trovare vie nuove di credito su progetti specifici di produzione legata all'artigianato e all'agricoltura, con la banca che diviene volano economico di sviluppo sostenibile. **Gabriele Angori**

L'artista casentinese è la protagonista della nuova mostra dedicata alle opere di piccolo formato nel Museo della Fraternità dei Laici

"Le regine di carta" di Sara Lovari

Dal 23 febbraio al 22 marzo 2020 la Sala Pieve del Museo della Fraternità dei Laici di Piazza Grande, ad Arezzo, ospita "*Le regine di carta*", mostra di **Sara Lovari** a cura di Marco Botti e Laura Davitti.

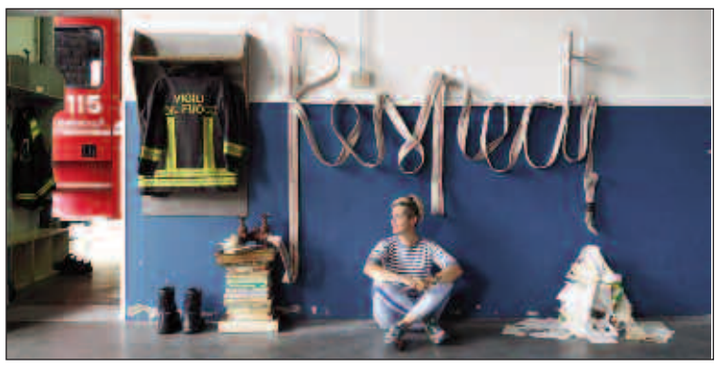
L'esposizione sarà visitabile tutti i giorni, dalle 10,30 alle 18.

Torna l'arte contemporanea nella Sala Pieve, promossa come sempre dal Magistrato della Fraternità dei Laici. Protagonista della nuova mostra dedicata alle opere di piccolo formato è una delle pittrici aretine più apprezzate a livello internazionale: la casentinese Sara Lovari.

Per l'occasione sono esposti lavori tratti dalla fortunata serie "Queen", realizzati con le tecniche predilette dall'artista come la collage-scultura e la pitto-scultura, utilizzando acrilici, carta semplice, spartiti musicali, cartoline, stampe, libri e riviste d'epoca.

Attraverso i suoi assemblage dal gusto rétro, con rimandi soprattutto ai mitici anni Sessanta, l'autrice ci trascina in un periodo in cui tra boom economico, contestazioni e voglia di libertà, il mondo femminile dava una svolta al suo lungo percorso di emancipazione, tuttora lontano dal considerarsi concluso.

Le donne di Sara Lovari sono di carta, quindi delicate e leggiadre ma anche fragili. Le teche in cui sono inserite le valorizzano, ma allo stesso tempo le proteggono dalla violenza e dalla cattiveria a cui possono andare incontro nella lotta quotidiana per ritagliarsi uno spazio egualitario nella società. Una mostra che indaga il complesso pianeta femminile attraverso l'occhio privilegiato di un'artista sensibile, mettendone in luce bellezza, fascino e contraddizioni.



Cento anni fa
L'ETRURIA

Belve feroci al Regio Teatro

Leoni, orsi bianchi, leopardi, bufali, cavalli, cani al Regio Teatro Signorelli del Cirque Far West

Articoli come questo mi fanno tornare agli entusiasmanti ricordi dell'infanzia, quando il circo veniva a Cortona e montava la tenda alla Rotonda in fondo al Parterre o al Mercato. Che emozione vedere da vicino animali così esotici, il loro forte odore, le evoluzioni degli acrobati, giocolieri e gli allegri clown… Ma sapere che un circo era salito fino in città… con le "belve feroci" in piazza Signorelli e addirittura lo spettacolo dentro al Teatro! Dall'*Etruria* del 25 febbraio 1925. "*I cittadini cortonesi si sono molto distratti in questi giorni per l'arrivo di bestie poco accarezzabili, cioè di sei leoni, quattro orsi bianchi, due leopardi, trenta cavalli, trenta cani, dieci capre, quindici clowns e tonies e molti artisti di ogni nazionalità. Le grandi carrozze contenenti le belve sono state trascinate a Cortona con trattrici e camion e fermate in piazza Signorelli e via del Vescovado, oggetto di curiosità di ragazzi e adulti che godevano vedere gli animali attraverso le fessure. Venerdì 13, domenica e lunedì successivi si sono dati spettacoli. Il pubblico ha invaso sempre il Teatro non mai stando di ammirare le bestie nei loro svariati esercizi. Gli artisti che hanno emerso sono: Reghina Caroly, ungherese, bambina di dieci anni che ha compiuto miracoli di acrobatismo sul cavallo in corsa; Actula Razich, il fachiro indiano che ha impressionato per i contatti del fuoco sulla carne; Simons Elisa, ungherese, la gentile domatrice di cani coi suoi svariati esercizi ai piccoli animali, e lo svizzero Scharff Gassa, domatore impavido che ha trattenuto il pericoloso contatto degli orsi di ambo i sessi e si è imposto col suo occhio severo dinanzi ad un magnifico leone che al solo ruggito ha fatto spaventare il pubblico. In certi cittadini vi era corrente contraria per concedere il teatro elegante ad una compagnia di tal genere, ma se in molti teatri di città e ad Arezzo e Castiglion Fiorentino sono stati permessi questi spettacoli, chi sa mai quante cosaccie avrebbe detto il pubblico contro gli accademici se si fossero rifiutati. Il danno vero e proprio non vi è stato, solo rimarrà per qualche tempo un odore nauseabondo di bestie selvagge, ma se si considera che questo col prossimo veglione mascherato viene sostituito dall'odore gratissimo dell'acqua di colonia, dall'estratto di rose ecc., nonché dal getto intermittente della cipria ai mille fiori, il compenso uguaglierà. Rimane però una certa differenza tra lo spettacolo bestiale e quello umano, cioè che gli animali puzzolenti lavorano per forza di bastone di tridente e di fame, mentre dame e cavalieri, volontariamente si abbandoneranno a balli emozionanti*".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy
Cell. (+39) 338-74.00.294
E-Mail: silenagallorini@libero.it
Sito Web: www.decorart-paint.com
Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche
Ospitiamo tutto il Mondo
Guests from Everywhere

CAMUCIA

Maestri artigiani cortonesi

David Banelli, da cinquant'anni elettricista ed idraulico in Valdichiana

Incontro David Banelli, settantotto anni magnificamente portati, alle sette e dieci di sabato mattina al Vallone sul grande piazzale del capannone della sua conosciutissima ed affermata ditta "BI", cioè "Banelli impianti s.r.l.".

Da buon capitano d'impresa artigiana, infatti, anche se è in pensione e la ditta è ormai affidata alle forti capacità professionali dei figli Marco e Mauro, che da vent'anni sono il suo orgoglio imprenditoriale e i suoi forti "bracci aziendali", David è tutte le mattine il primo, attorno alle sei e mezzo, ad aprire i cancelli, ad entrare e, seguito dai figli verso le sette, a preparare, ad organizzare il lavoro quotidiano.

David Banelli al controllo magazzino

E' proprio lui che controlla la pulizia dei furgoni e la dotazione del necessario per il lavoro dei suoi operai, che non solo devono essere puntuali e professionali, come da buona tradizione cortonese di una volta, ma anche sempre sorridenti, educati e puntuali nell'assolvimento delle richieste del cliente in quanto, mi dice: "siamo noi artigiani l'immagine, la vera pubblicità del nostro fare, della nostra serietà e capacità di arte manuale e di produzione e riparazione di beni e servizi".

David Banelli (che partiti i figli e gli operai per il lavoro, si ferma una mezz'ora in ufficio a raccontarmi la sua storia e il suo straordinario curriculum di artigiano chianino all'antica) nasce a Castiglion Fiorentino il 20 gennaio 1942. Figlio di Giovanpasquale Banelli (detto Pasqualino) e di Gina Giommetti, figlia di Leone Giommetti, noto signore agrario nella Valluberti del Primo Novecento, David è un ragazzino dall'argento vivo addosso e, come tanti coetanei della Castiglioni e della Valdichiana degli anni 1950, finite le elementari, a poco più di undici anni, va a fare il garzone di bottega dal radiotecnico autodidatta Giusepe Roccelli, dove impara l'abbecedario dell'elettricità, della microsaldatura e del lavoro manuale con forbici, cacciavite e chiave dinamometrica.

A diciassette anni, cioè finito l'apprendistato, va ad Arezzo a lavorare come operaio in un "ingrosso" di materiali elettrici e di elettrodomestici che allora, nell'Italia di fine anni 1950 e primi 1960, rappresentava uno dei settori del boom economico nazionale.

David lavora molto come operaio installatore di antenne Tv. Un lavoro, mi dice, che "mi forma come artigiano e come uomo con la testa sulle spalle".

Aggiungendo, con l'ancora vivo orgoglio del ragazzo spericolato che si fida solo delle proprie mani, dei propri piedi e del proprio equilibrio psichico: "è soprattutto sui tetti del centro storico di Arezzo, in quegli anni da me 'battuti' in lungo e in largo pur senza mai legarmi o assicurarmi come le ferree regole odierne giustamente impongono, perché non c'è più quella società del vivere lento e godibile di allora, che ho imparato ad amare il lavoro e il sacrificio che comporta il farlo bene".

A ventidue anni, fatto il servizio militare a Palermo, si sposa con Olga Lunghini, sorella dei conosciutissimi camuciesi Armando e Maria. Il primo è il noto e stimatissimo gommista di Camucia e la seconda, è la moglie del grande Emilio Caprai, fondatore del Cam di Ferretto.

Pochi mesi dopo le nozze David decide di mettersi in proprio ed apre un negozio di elettrodemostici e lampadari in Castiglion Fiorentino.

Ma il lavoro del commerciante non fa per lui e appena un anno dopo viene ad abitare con Olga in Camucia, dapprima in Salcotto e poi nell'attuale bella casa di via della Fonte, mettendosi a fare l'elettricista in proprio.

Cioè quel lavoro artigianale che tanto l'appassionava da bambino e cui abbina, negli anni successivi della grande crescita dell'edilizia camuciese, quello dell'idraulico e del montaggio degli impianti di riscaldamento.

Gli ultimi tre decenni del Secondo Novecento vedono David in continua performance economico-lavorativa e di crescita della sua ditta, che, con l'apporto dei figli Marco e Mauro, diviene l'odierna "Banelli impianti srl", nota ed apprezzata ben oltre le terre di Cortona e della Valdichiana.

Nei primi anni duemila, infatti, la sua ditta acquista il grande capannone di Vallone, dove i Banelli si ristrutturano da azienda familiare in società srl per impianti elettrici, idraulici, di sistemi di allarme e di sicurezza privata per uffici ed abitazioni, di automazione in generale degli edifici.

David Banelli nel raccontarmi di questa sua nuova avventura imprenditoriale costruita al Vallone di Camucia, assieme a i suoi due figli cinquantenni Marco e Mauro, è leggermente commosso per la tanta strada fatta, ma fiero e pieno di orgoglio per essere ancora in campo e "la mattina il primo ad entrare in ditta e la sera l'ultimo a chiudere la porta".

"Sono davvero orgoglioso -mi dice- del mio lavoro e della mia famiglia che, in una società purtroppo allo sbando morale e civile, sono oggi il mio porto sicuro per affrontare la terribile bufera in cui la globalizzazione ci ha immersi".

"Non so come usciremo da questa crisi in cui anche la nostra società locale è ormai entrata - mi aggiunge al termine della nostra simpatica e amicale chiacchierata - ma io ho fiducia nei giovani.

Nel piazzale della Ditta Banelli Impianti al Vallone, David Banelli con i figli Marco e Mauro, assieme ai suoi dipendenti: Cardinale Daniele, Malinconico Andrea, Cesandri Marco, Menci Rolando, Baldi Gianluca, Bacci Gianni, Perna Ciro, Dente Gerardo Michele.

I giovani sono energia potente se hanno volontà di guardare avanti e di cambiare le cose con serietà, passione e una famiglia alle spalle come ho avuto io per realizzare il mio sogno di artigiano, di persona attaccata al lavoro. Grazie all'apporto dei miei figli la mia ditta artigianale si è trasformata in società srl con dieci dipendenti.

Dà lavoro, cioè, a dieci famglie oltre alla mia e a quelle dei miei figli; ma questi ultimi dieci anni di vita italiana hanno reso sempre più difficile il lavoro e la prospettiva di sviluppo per chi ha voglia di fare, di lavorare con onestà e serietà. Certamente oggi la rivoluzione tecnologico-digitale impone grande cultura e preparazione per chi vuol lavorare, ma se lo Stato non aiuta i giovani a trovare lavoro, ad agevolare il loro ingresso nel mercato del lavoro eliminando lacci, laccioli di una burocrazia sempre più dittatoriale e non abbassa le tasse, non vedo un buon futuro per il nostro paese.

E alla sera, quando chiudo il cancello della mia ditta, il buio si fa sempre più fitto se penso all'avvenire dei miei nipoti, dei tuoi e di quelli di nostri tanti amici cortonesi e castiglionesi".

Sono parole forti e sentite queste dell'artigiano David Banelli. Parole sagge che il giornalista di strada raccoglie, innanzitutto per i lettori de L'Etruria, con l' attenzione e il rispetto dovuti all'attività ultracinquantennale di un maestro-artigiano, che tanto ha fatto e dato per la nostra piccola-grande Cortona, per la nostra piccola-grande Valdichiana.

E, naturalmente, questo omaggio all'opera e alla professione di questo grande maestro artigiano, non può che concludersi con il classico: "Lunga vita al cortonese e castiglionese David Banelli!".

Ivo Camerini

Ci ha lasciato un'icona dell'Ossaia e non solo, Dino Sadini

Addio ad un amico

Ciao Dino! Un saluto semplice così come eri tu. Il gigante buono dell'Ossaia, l'amico su cui tutti potevano contare, l'uomo che era sempre pronto a dare una mano ai giovani ed ai meno giovani. Sei stato una spalla e un supporto per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarti nella loro vita e per questo adesso che non ci sei più sentiamo un gran vuoto. E' impossibile quando si entra dentro il Circolo non ripensare ai tuoi saluti dal tono inconfondibile, festosi, sinceri e mai banali e mentre siamo lì a parlare della gara "delle biciclette", come dicevi tu, ci accorgiamo ancora di più che un tassello importante del nostro paese non c'è più; quanto è difficile abituarsi! Siamo, però, certi di una cosa: non ti vediamo ma tu sei proprio lì, in quella sedia, dentro il tuo solito camioncino, al giro per l'Ossaia.

Dovunque tu sia resterai qui, vicino a tutti i tuoi amici nel posto che ti sei riservato nel cuore di ognuno di noi. Sarà per questo che di tanto in tanto ti parleremo, ti chiederemo qualche suggerimento, ti vedremo al nostro fianco, ad ogni passo, ad ogni fatica, ad ogni successo.

I tuoi consigli e la tua voce risuoneranno per sempre nelle nostre orecchie mentre tu ci guardi da dietro ogni nuvola e da dentro ogni raggio di sole che scalda le nostre giornate.

Ciao gigante buono!

Maurizio Lovari

Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

16 febbraio - Cortona

C'è ancora tanta incredulità e commozione a Cortona per l'improvvisa scomparsa di Alfredo Marconi morto sulle piste da sci della Val Gardena in Trentino Alto Adige.

Il proprietario insieme alla famiglia della nota concessionaria Euroauto Volkswagen e Audi di Camucia, ha perso la vita mentre affrontava una delle piste più difficili del comprensorio sciistico, la 'Saslong'. Non è chiaro se all'origine dell'incidente ci sia stato un malore. Resta il fatto che la caduta gli ha procurato un trauma cranico che gli è stato fatale. Marconi, nonostante i soccorsi immediati, è spirato sul posto.

Alfredo Marconi aveva 76 anni. Lascia la moglie Vanda e il figlio Matteo oltre a 4 nipoti. Nel 2007 aveva perso il figlio primogenito Simone, in un incidente stradale con la moto lungo la sr71 all'altezza di Vitiano.

Era un esperto sciatore ed era solito concedersi qualche giorno di vacanza all'anno sulla neve. Era partito in compagnia di due nipoti e una comitiva di una 70ina di persone di Castiglion Fiorentino e Cortona. Poi il tragico epilogo.

19 febbraio - Cortona

Il responsabile di un Centro Anziani di Cortona, ha chiamato allarmato il Comandante della locale Stazione Carabinieri, poiché un ospite della struttura si era allontanato senza darne comunicazione e non facendo più rientro. L'anziano di 80 anni, soffre di problemi di memoria e di orientamento, quindi le ricerche sono immediatamente scattate per scongiurare il peggio, considerata anche la zona boschiva che si trova nelle vicinanze della struttura di cura. Tre pattuglie dei carabinieri di Cortona, muniti di descrizione dell'uomo si sono suddivise il territorio per poter fare delle ricerche a largo raggio, concentrandosi inizialmente sulle vie principali, e poi setacciando tutte le arterie minori. Considerata la morfologia del territorio si è richiesto anche l'intervento di un elicottero per la ricognizione dall'alto.

Dopo circa due ore di serrate ricerche l'anziano veniva ritrovato dai Carabinieri della Stazione di Cortona collaborati da personale dei Vigili del Fuoco, mentre si trovava nei pressi di un distributore di benzina di Camucia. Alla vista delle pattuglie l'uomo sembrava confuso, poiché non si era reso conto del passare del tempo e della strada che aveva fatto, ma considerato l'orario (erano le 14.30 circa) i Carabinieri gli hanno offerto il pranzo in un vicino bar, poiché la stanchezza e la fame lo stavano sfinendo. Subito è stato contattato il responsabile della struttura che insieme ad altri collaboratori raggiungevano immediatamente l'ottantenne e una volta accertato che non ci fossero problemi di salute, con i militari dell'Arma, è stato accompagnato nuovamente presso il centro anziani.

22 febbraio - Cortona

Al termine di un'intensa e prolungata attività d'indagine, i carabinieri della Stazione di Mercatale di Cortona hanno messo la parola fine ad una brutta storia familiare maturata in un contesto di dipendenza dalla droga: nel tardo pomeriggio di ieri, hanno arrestato un tossicodipendente di 35 anni, italiano, del posto, per maltrattamenti in famiglia ed estorsione.

Già da tempo i militari avevano notato che la mamma del giovane presentava strani lividi ed escoriazioni sulle parti visibili del corpo; insospettiti e cercando di risalire alle cause di queste frequenti ferite, hanno ben presto realizzato che la causa di tutto avrebbe potuto essere il figlio tossicodipendente che viveva in casa con i genitori.

Dopo un lungo e quotidiano impegno dei carabinieri nel cercare di rassicurare la donna e guadagnarsene la fiducia, lo sfogo della vittima: da anni il figlio fa uso di droghe minacciando entrambi i genitori, il padre oltretutto è invalido e cieco, con botte e continue aggressioni. Dopo l'ennesima lite e gli ennesimi lividi, la donna, stanca delle umiliazioni subite da anni e dei soldi che il ragazzo gli pretendeva quotidianamente, circa 60 euro al giorno tra droga e prostitute, ha deciso di tutelare lei ed il marito raccontando tutto ai carabinieri.

Il ragazzo da tempo costringeva la mamma ad accompagnarlo a prendere la droga minacciandola che se si fosse rifiutata avrebbe picchiato lei e il padre. Per paura di queste ritorsioni che spesso erano concrete, la vittima lo aveva finora assecondato accompagnandolo talvolta perfino agli appuntamenti con le prostitute.

Grazie però alla vicinanza dei Carabinieri, sentendosi tutelata e sostenuta, la donna non si è vista più sola nel dover affrontare la situazione ed ha deciso di raccontare finalmente la verità sulle dinamiche di violenza familiare. Raccolti tutti gli elementi, i carabinieri hanno richiesto l'applicazione di una misura cautelare che è stata poi emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Arezzo e grazie alla quale il giovane è stato arrestato e condotto alla locale casa circondariale.

CONCESSIONARIA TIEZZI
OPEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

TERONTOLA *Il 14 marzo assemblea pubblica*

Misericordia verso l'assemblea di rifondazione

E' ormai in fase di conclusione il lungo cammino di ricostruzione dell'antica Misericordia di Terontola incominciato alcuni mesi orsono con l'arrivo dell'attuale parroco Don Luca Lazzeri, che da subito si è dato da fare per riorganizzare e rifondare quell'Associazione di volontariato che fu fiore all'occhiello della Terontola novecentesca dei don Dario Alunno, dei maestri di strada come Leone Pipparelli, dei dottor Mezzetti , dei tanti appassionati di cittadinanza attiva come Catani , Faltoni, Giovannini, Gualandri, Montagnoni, Piselli e Stiriti.

Il 14 marzo prossimo infatti presso il Centro Sociale, alle ore 21, è stata convocata una pubblica Assemblea dei soci e della popolazione per individuare il nuovo Consiglio e il il nuovo Governatore, che sono vacanti dalla morte dell'amato e indimenticabile Alberto Fiani.

E' un appuntamento cui da mesi lavorano instancabilmente Fabbri, Franchini, Magi, Nasorri, Pioppi, Roggiolani e tanti di cui è qui impossibile fare l'elenco senza incorrere nel rischio di omettere qualche nome. Soprattutto il pensionato Leopoldo Franchini, storico socio e volontario da decenni della Misericordia di Terontola, è in prima fila ad organizzare questa assemblea generale che , mi dice, " deve far ripartire la nostra associazione con lo spirito e la pratica sociale di un tempo".

Leopoldo, Poldo per gli amici, qui nella foto-collage di corredo mentre lo incontro davanti a casa sua per una breve chiacchierata, è da più di un anno un instancabile volontario 'tuttofare' che ha preso a cuore la rinascita e la rifondazione della Misericordia in Terontola e, con la passione e la schiettezza che da sempre lo contraddistinguono, mi aggiunge: "stiamo facendo un grande sforzo per non mandare disperso un patrimonio sociale di solidarietà ed umanità molto bello che fa onore alla Terontola del secolo scorso e che deve continuare anche in questi nuovi anni di un nuovo secolo che sta cambiando tutta la nostra società. Assieme a tanti altri ho mandato avanti questo periodo di risacca della nostra Misericordia ma ora finalmente dopo tanto lavoro di preparazione di tesseramento di nuovi iscritti vediamo l'uscita dal tunnel e il 14 marzo prossimo sarà veramente un grande appuntamento per tutta Terontola, che potrà ricostruire gli organi associativi della sua Misericordia e farla ripartire a nuova vita. In questi mesi tanti ci hanno dato una mano a sopravvivere e fare del nostro meglio per non disperdere l'eredità lasciata dall'ultimo governatore Alberto Fiani. Il parroco don Luca Lazzeri , il sindaco di Cortona Luciano Meoni ci hanno dato una grossa mano a riorganizzarci e ci hanno detto che ancora ci aiuteranno a rifondare e far ripartire alla grande la nostra Misericordia. Naturalmente però il più dipende dai cittadini terontolesi e a loro chiedo di iscriversi come soci alla Misericordia e di dare come volontari qualche ora del loro tempo libero. Al 14 marzo c'è ancora tempo e tutti possono farlo andando a chiedere la tessera presso gli uffici della parrocchia o presso alcuni negozi e bar del nostro paese, come la frutteria di Francesco Magi. Per Ossaia e Riccio ci si può riferire all'amico Fabbri Alfredo, detto Livio, che con me si è sobbarcato il lavoro di questi mesi. Nel ringraziare tutti per l'aiuto che ci hanno dato a tenere aperta la Misericordia voglio ringraziare i giovani che in questi ultimi mesi si sono riaffacciati alla nostra associazione, il parroco e il sindaco per l'impegno che hanno più volte assunto ad aiutarci a rilanciare la Misericordia e con loro naturalmente i consiglieri comunali Giovanni Luca Baldetti, Rachele Calzolari, Francesco Fanicchi, Maria Isolina Forconi e Lucia Lupetti che, assieme all'assessore Alessandro Storchi, si sono attivati per aiutarci in questa impresa di rifondazione della nostra Misericordia.

Insomma, il 14 marzo, alle ventuno: tutti al Centro Sociale per ripartire ed individuare il nuovo Consiglio e il nuovo Governatore della nostra gloriosa Misericordia. Saranno presenti anche i Governatori di Cortona, Luciano Bernardini, di Camucia, Alessandro Grazzini e di Castiglion Fiorentino, Paola Salvadori, che mai ci hanno fatto mancare il loro fraterno appoggio ed aiuto."

I. C.

POZZO ALLA CHIANA *Un artista autodidatta*

Piero Nocciolini, il Mannucci chianino

Era da tempo che avevo sentito parlare di Piero Nocciolini da Pozzo della Chiana, un bravo, stimato artigiano che in questi ultimi vent'anni si è trasformato in rinomato artista dell'arte plastica formale coniugata a quella informale.

Le sue opere, al momento conservate presso la sua abitazione oppure realizzate per case private di parenti ed amici, sono originate essenzialmente, come insegnava il grande maestro novecentesco Mannucci, dall'idea, dal desiderio di sperimentare l'arte in materie povere tipo il ferro e l'alluminio, ma soprattutto come il rame che permette a Piero di realizzare forme viste e reinterpretate attraverso la tecnica della saldatura diretta e della cesellatura manuale, dove la fiamma incandescente libera quell'energia vitale che traspare dalle sue sculture, dai suoi bassorilievi, che poi arredano e vivacizzano mobili, pareti, giardini di maison, ville o casali della nostra Valdichiana.

Nei giorni di festa di inizio 2020, passando per Pozzo della Chiana, dove Piero Nocciolini abita assieme alla simpatica e bella moglie Anna Camaiani, mi son fermato una mezz'ora a casa sua per conoscere ed ammirare la sua produzione più recente.

Come si vede dalla foto di corredo, si tratta in gran parte di una produzione in rame che va dai bassorilievi di volti/maschera alle cicogne, dal fiore al veliero, alla torre tempio di Santo Stefano della Vitoria, che riproduce, in miniatura perfettamente cesellata e sposata con vetro soffiato di Merano, il famoso monumento pozzese del 1569, realizzato da Bartolomeo Ammannati per celebrare la vittoria del 1554 su Siena da parte di Cosimo I de'Medici.

Ma anche di una produzione che su tela si sbizzarrisce dalla tempera ad olio alla matita in bianco e nero come nei quadri dedicati al Sacro Cuore di Gesù, a San Pio e a Madre Teresa di Calcutta. Ed inoltre quella di Piero è una produzione che non disdegna la pietra, il mattone e il cemento come nelle piccole edicole devozionali che egli realizza per interni ed esterni di abitazioni private.

Piero Nocciolini, figlio di Vittorio e Rosina, nasce a Pozzo della Chiana il 28 luglio 1961 e, dopo aver frequentato le scuole d'obbligo in Foiano e, nel tempo libero, seguito il babbo lattoniere fin dalla prima fanciullezza, a 14 anni inizia il suo lavoro di apprendistato come idraulico presso la Sanitermica di Arezzo.

A diciotto anni si mette in proprio e lavora come idraulico e lattoniere in Foiano e in Valdichiana. Nel 1981 si sposa con Anna Camaiani che lo rende padre di Eleonora, Marta e Iacopo; tre splendidi ragazzi che lavorano e che hanno già messo su famiglia, nonostante i tempi non facili che vive l'Italia odierna.

Dal 1990 al 2010 fa il camionista come gruista della prima piattaforma aerea autocarrata con cestello che opera in Foiano. Nel 2011, in seguito all'incremento di incombenze burocratiche che vanno a gravare sul lavoro degli artigiani, chiude questa sua attività e torna a fare l'idraulico e il lattoniere. Cioè riprende gli storici mestieri del babbo Vittorio e dello zio Luigi, lattonieri in Pozzo fin dagli anni 1930.

Soprattutto in questi ultimi vent'anni ,nel tempo libero , Piero ha coltivato la sua passione artistica per le sculture in rame, ferro e alluminio, dove cerca di coniugare sempre il formale dell'incontro con l'informale dell'idea creativa cercando di realizzare opere che raccontino il suo paese, la sua vita, gli oggetti del suo quotidiano come la bicicletta in rame che sta ultimando proprio in questi giorni di Natale 2019.

Insomma, tutte opere che davvero meriterebbero una mostra personale in uno dei frequentatissimi centri storici delle più rinomate cittadine di Valdichiana o anche in Arezzo e Firenze.

Ivo Camerini

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e lo strano carro dei Burattini!

Il Tuttù si alzò di buon mattino, come al solito, poi si avviò verso il paesino. Voleva fare una buona colazione. Così si avviò lungo la strada bianca che porta alla statale, ma quando fu quasi alla fine, vide un camioncino con a rimorchio uno strano carro fermo all'incrocio.

Si fermò e lo salutò. Il camioncino rispose sorridendo, poi si presentò. I suo nome era Eatfire e nel suo carro aveva una uno spettacolo di burattini per i più piccoli e voleva sapere la strada per il paesino. Il Tuttù gliela indicò, ma tra il suo stupore, vide saltar fuori dal carro tre piccoli tre ruote che saltavano e volteggiavano emettendo dei chiassosissimi suoni.

Eatfire li presentò, erano One, Two e Three, i piccoli saltimbanchi che facevano divertire con le loro acrobazie, grandi e piccini. Fu così che il Tuttù accompagnò Eatfire al paesino.

L'arrivo fu strabiliante, musica e colori. One, Two e Three che ballavano. Tutti i piccoli del paese gli corsero incontro felici, mentre Eatfire si posizionava al centro della piazza, poi annunciò il programma. La sera stessa con un piccolo contributo avrebbero assistito al più grande spettacolo di marionette di tutti i tempi.

Il Tuttù li guardava divertito, era deciso, anche lui e compagni avrebbero di sicuro partecipato allo spettacolo. Ma da sopra la quercia cui si era parcheggiato il Tuttù una voce familiare disse: "*...mmm, non mi piacciono per niente questi tipi...*".

Il Tuttù alzò il tettuccio. A parlare era il suo amico Fulmiraggio. Il Tuttù lo invitò a scendere e a spiegarsi meglio. Fulmiraggio gli spiegò che nei paesi intorno erano stati fatti dei strani furti e che secondo lui quei tre piccoletti potevano infiltrasi ovunque. Il Tuttù si voltò lentamente e si mise ad osservarli con attenzione e alla fine decise che avrebbe chiamato Rocco e Amed, per controllare meglio. Per andare a chiamarli si offrì Fulmiraggio e il Tuttù avrebbe avvertito Otto il poliziotto.

Appena il Tuttù riferì a Otto il poliziotto si preoccupò. Il suo collega Dante, non era in paese. Ma come il Tuttù gli spiegò il suo piano, Otto tirò un sospiro di sollievo. Ormai era sera, e tutta la popolazione era in piazza per assistere allo spettacolo. I più piccoli in prima fila e i grandi subito dietro. Solo il Tuttù si mise in piazza, per non destare sospetti, mentre i suoi amici erano appostati nei punti principali del paesino.

Lo spettacolo iniziò. One, Two e Three saltarono fuori dal carro saltando come canguri, ballando e cantando. Poi la musica scemò e dal buio apparve il musetto enigmatico di Eatfire, che annunciava l'inizio dello spettacolo. Da quel momento i piccoli tre ruote scomparvero.

Intanto vicino alla Banca, Rocco e Amed stavano bene in guardia, mentre Fulmiraggio controllava dai tetti circostanti, Woff stava con il suo nasone umido annusando l'aria.

Avevano messo una grande rete proprio sopra la porta della banca e bastava tirare una corda per farla cadere sul tettuccio dei tre birboni.

I sospetti di Fulmiraggio erano ampiamente fondati, infatti non dovettero attendere molto che i tre piccoli furfanti si presentarono difronte alla porta della banca muniti di grimaldello e fiamma ossidrica, ma non fecero in tempo ad usarla, non questa volta.

Rocco tirò la pesante corda e la rete in acciaio cadde sui loro tettucci e in un baleno furono immobilizzati. Amed mandò il segnale e Otto il poliziotto partì per arrestare Eatfire.

Tutti rimasero impietriti, i grandi appena capirono il pericolo scampato corsero a ringraziare Otto, il Tuttù e i suoi amici. Ma i piccoli rimasero delusi, lo spettacolo appena cominciato era già finito. Allora il Tuttù salì sul palco e con il megafono di Eatfire chiamò tutti a raccolta e disse "*Tanti anni fa, nel mio girovagare, ho conosciuto un burattinaio onesto e vorrei provare a vedere se ricordo come si muovono questi fili..*".

Mentre lo diceva mimava alla perfezione, con le marionette, la gioia dei grandi per l'arresto di Eatfire e la disperazione dei bimbi per la fine dell'evento. Allora tutti si rimisero al loro posto e il Tuttù improvvisò una rappresentazione bellissima, per la gioia dei bimbi. Mentre con occhi trasognati i grandi lo guardavano ringraziandolo in cuor loro per il bellissimo tuffo nei loro ricordi di bambini.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA
Alimentazione naturale superiore
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

TERONTOLA *Con la guida e i racconti di tre nonni ex-ferrovieri: Giovanni Nasorri, Sergio Grili e Enzo Lasagnoni*

Lezione alla Stazione per gli alunni dell'Arcobaleno

Giornata di lezione diversa per gli alunni della scuola dell'infanzia Arcobaleno il 19 febbraio 2020.

Infatti, guidati dai nonni ferrovieri in pensione Giovanni Nasorri, Sergio Grilli, Enzo Lasagnoni e accompagnati dalla loro maestra, i bambini hanno visitato la Stazione ferroviaria del loro paese e ascoltato tanti bei racconti sulla storia della Stazione Terontola-Cortona.

Una stazione inaugurata nel 1875 e tra le più belle d'Italia. Una volta, come hanno raccontato e ben illustrato Nasorri, Grilli e Lasagnoni, anche una delle più importanti stazioni italiane, snodo e collegamento decisivo con l'Umbria e stazione merci di media grandezza.

Stazione ferroviaria che è stata anche punto qualificato di progresso tecnico ferroviario, come avvenne il 29 maggio 1960, quando proprio da Terontola partì il primo treno elettrico della linea Terontola-Foligno. Una stazione che oggi, proprio per la sua storia gloriosa e per la sua importanza per l'economia e il turismo dell'Italia centrale, merita di essere restaurata, ammodernata e arricchita di tante fermate dei tanti treni odierni, che sferragliano sui suoi binari senza sostare per far salire o scendere viaggiatori.

Compreso quel Frecciarossa che fa "chiucchiumella" poco prima delle sei del mattino e verso le ventidue della sera.

Una stazione in degrado e senza fermate non ha futuro: hanno detto in coro alcuni vaiggiatori mentre i bimbi dell'infanzia dell'Arcobaleno, salutavano e ringraziavano Grilli, Nasorri e Lasagnoni, i tre ex-capostazione in pensione, per la loro affascinante lezione.

Bambini svegli, attenti e saggi quelli dell'Arcobaleno che hanno pure chiesto ai due nonni di dire a chi governa a livello nazionale e a livello locale che la Stazione è la vita stessa di Terontola e nessuno può oggi tradire l'affermazione epigrafata dall'artista nel bel mosaico realizzato presso il binario dell'antico scalo merci: "La Ferrovia è la vita dei popoli".

I. C.

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Il G.S. Cicloamici Val di Pierle

Ricordo di Ivo Faltoni

Non sto a dire chi era Ivo Faltoni perché tutti lo sanno. Ricordato da ogni giornale per la sua vita intimamente legata alle vicende sportive, in particolare al ciclismo e ai suoi grandi personaggi, primo fra tutti Gino Bartali, è qui ben commentata anche dal gruppo Cicloamici Val di Pierle.

presidente dell'U.C. Cortonese, propose ad un gruppo di sportivi mercatalesi di collaborare all'organizzazione di quella edizione del G.P. Città di Cortona, che per la prima volta sarebbe partito da Mercatale in direzione Cortona. Fu allora predisposto il pranzo ed ogni altro adempimento necessario alla buona riuscita dell'evento.

Foto di Alderico Simonetti

Un commento più che doveroso per essere stato anche fra i più ferventi propositori del trasferimento, avvenuto 20 anni or sono, del Gran Premio Città di Cortona su un circuito umbro-toscano totalmente snodato in questa valle. E tutte le volte ogni 1° Maggio, nella data di quella gara, ora esaltata dal Trofeo Val di Pierle, Lui era qui, presso il traguardo di Mercatale, con tutto il suo interessamento e il suo ardore sportivo a incontrare i protagonisti, gli organizzatori e la gente.

Allorché mi vedeva e lo vedevo, ci affrettavamo a salutarci; mi esprimeva con una forte stretta di mano e con belle parole la sua soddisfazione e il ringraziamento per gli articoli ne L'Etruria in cui ero solito descrivere quella corsa. E un ringraziamento sempre particolarmente sentito lo rivolgevo io alla sua instancabile persona per aver portato ogni anno a Mercatale e all'intera vallata una bella giornata di sport, e con essa una festa non comune di folla, d'animazione e di folklore.

Non so, caro Ivo, se il prossimo 1° Maggio potrò ancora essere lì, ma se potessi esserci, soffrirei immensamente della tua mancanza.

Così lo ricordano a Mercatale e Lisciano Niccone i componenti del G.S. Cicloamici Valdipierle Asd, che per tanti anni hanno avuto il privilegio di collaborare con lui:

"*Nel 1999 Ivo Faltoni, allora*

Dall'anno successivo, ogni 1 Maggio, il G.P. Città di Cortona, che prese il nome di "Trofeo Val di Pierle", si disputa interamente in Val di Pierle, con tracciato in territorio tosco-umbro.

Nel 2001, in accordo con Ivo Faltoni, viene fondata la società "Gruppo Sportivo Val di Pierle – Faltoni per lo Sport", presieduta dal compianto Elio Alunni e con Ivo Faltoni dirigente e attivo collaboratore, il quale, con le sue consolidate amicizie in ambito ciclistico, ci ha onorato facendo presenziare alla corsa personaggi del calibro di Alfredo Martini, Adriana e Andrea Bartali, Nando Teruzzi (medaglia d'oro nell'inseguimento su pista alle Olimpiadi di Roma) e Franco Chioccioli, vincitore di un Giro d'Italia.

Dal 2011 la società cambia denominazione diventando Gruppo Sportivo Val di Pierle Cicloamici A.s.d.

Ivo Faltoni è stato un amico sempre disponibile, e i suoi preziosi consigli ci hanno consentito, anno dopo anno, di migliorare l'organizzazione, fino a rendere la nostra corsa una delle più apprezzate d'Italia.

Lo ricorderemo sempre con affetto e gratitudine, cercando di fare tesoro delle esperienze che abbiamo condiviso in molti anni di appassionata collaborazione".

Mario Ruggiu

Ciao Ivo!

Ho conosciuto Ivo Faltoni nel 2001, quando come scuola primaria di Terontola abbiamo organizzato "Terontola in punta di Penna - Omaggio a scritori e poeti della nostra terra", insieme al direttore Giorgio Corbelli, al dott. Sergio Angori in rappresentanza della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona e ad Albano Ricci, che presentò la serata.

Ricordo che scrissi l'introduzione del libretto che venne stampato per l'occasione, che riuniva diciassette scrittori, a ciascuno dei quali era stata chiesta una nota biografica insieme ad alcuni brani scelti fra la produzione che ritenevano più rappresentativa.

Per risparmiare avevamo organizzato tutto fra noi: Claudio Lucheroni si impegnò per l'impaginazione e la stampa del libretto e io avrei dovuto pensare alle locandine e agli inviti; per le locandine non ci furono problemi, ma non riuscivo a posizionare adeguata-

mente il testo negli inviti, e venne in mio aiuto la gentilissima signora Mara, che gestiva con il marito Danilo la cartolibreria "Il Papiro".

Per organizzare la serata, che ebbe un grandissimo successo, conobbi tanti scrittori, fra cui Ivo Faltoni, che diede di sé questa descrizione:

"*Vive a Terontola, dove è nato il 27 ottobre 1937 da Silvio e Erina Mattioli. Sposato nel 1962 con Giorgina Borgni, ha avuto tre figli: Fabio, Marco e Nicoletta. Di professione artigiano, ha da sempre dedicato allo sport tutto il suo tempo libero, svolgendo attività di pubblicista sportivo e dal 1957 è stato corrispondente della Gazzetta dello Sport. Ha collaborato anche con i giornali: Ciclismo d'Italia, Corriere di Arezzo e L'Etruria. La sua vera passione l'ha esplicata come organizzatore e dirigente fondatore di gruppi sportivi ciclistici. Già giovanissimo ha collaborato con Leo Pipparelli, Enzo Mezzetti, Enzo Montagnoni e Silvano Gnolfi alla realizzazione di manifestazioni ciclistiche, come la Coppa dei Caduti, classica di ciclismo dilettante, alla fine degli anni '60; ha organizzato inoltre i più importanti raduni ciclistici della provincia di Arezzo. Ha collaborato alla realizzazione di manifestazioni nazionali quali il Giro d'Italia, con tappa a Cortona, nel 1982. La pubblicazione del libro "Alfredo Martini, l'uomo, l'atleta, il C.T." è il simbolo della sua passione per il ciclismo.*"

Ricordo quando il Giro d'Italia passò per Terontola, anni fa, e tutte le strade erano chiuse: noi portammo i bambini della scuola primaria sullo spiazzo lungo la provinciale, perché Ivo avvisava dell'evento con un bell'anticipo, quindi regalava ai bambini qualche gadget e parlava con noi insegnanti di quando il Giro era l'avvenimento dell'anno.

Ricordo che aveva vicino Andrea Bartali, che ci presentò e con cui scambiammo qualche frase.

Fu così che pochi anni dopo, in occasione dell'uscita del libro "Gino Bartali - Mille diavoli in corpo", di Paolo Alberati, Ivo Faltoni invitò la Dirigente di Terontola, Franca Biagiotti e me, alla presentazione del libro in un Istituto Superiore di Castiglion del Lago, zona di provenienza di Paolo Alberati, ciclista ma soprattutto curioso indagatore delle vicende che portarono Gino Bartali a diventare "Giusto fra le Nazioni", ad acquisire cioè l'onorificenza conferita dal Memoriale di Israele Yad Vashem a coloro che, pur non essendo ebrei, hanno messo a rischio la propria vita per salvare anche un solo ebreo.

All'evento era presente Andrea Bartali, felice di ricordare il padre e di poter narrare liberamente vicende personali che avevano visto protagonista il grande ciclista e lui, come figlio.

Il libro di Alberati, ricchissimo di informazioni e di fotografie, fu un nuovo inizio per Ivo Faltoni, che organizzò il Ciclopellegrinaggio Cortona - Assisi nel nome di Bartali, che aveva conosciuto da vicino, quindi la deposizione della stele alla stazione di Terontola.

La presentazione del libro venne organizzata immediatamente anche a Terontola, per i ragazzi della scuola; venne anche Andrea Bartali e con Ivo si divertivano a raccontare, come vecchi amici, alternandosi all'autore.

Qualche anno fa, in una assolata domenica delle Palme, una delegazione della squadra di ciclismo di Israele si fermò a Terontola, accompagnata da

Da sinistra: Gino Bartali, Leone Pipparelli e Ivo Faltoni

Bianca Maria, la figlia più piccola di Bartali e dal nipote, e Ivo Faltoni fu chiamato a narrare la storia di Bartali, e la sua, come testimone del dopoguerra e della ricostruzione dell'Italia.

Poi, cinque anni fa, l'intitolazione del Comprensivo di Terontola proprio a Bartali, per gli ideali che ha sempre perseguito, e Ivo si sentiva partecipe di quella scelta, come i tanti nonni che ricordano Bartali, quando si fermava alla stazione di Terontola.

Ivo, parlando di sé, diceva che quando gli chiedevano quali scuole avesse frequentato, restava nel vago, perché lui aveva tanti vissuti, ma concreti, e di scuola ne aveva frequentata pochina..ma gli piaceva scrivere e sapeva esprimersi bene; riconosceva l'importanza della scuola, e la fortuna dei ragazzi d'oggi che possono frequentarla senza la necessità di dover lavorare per guadagnarsi da vivere…

Ecco, Ivo Faltoni lo ricordo così, sempre pieno di idee e di energia, anche ora che se ne è andato…

Ciao Ivo! **MJP**

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarti.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Chi è più ricco ... del reame?

Essere "ricchi" non è uguale in tutto il mondo. In Italia si è considerati appartenenti all'1% più ricco della popolazione italiana se si guadagnano 169.000 dollari l'anno, al cambio attuale corrispondenti a poco più 156.000 euro. La somma lievita però sensibilmente se ci si sposta verso gli Emirati Arabi, in questo caso per essere nel segmento più alto della popolazione bisogna avere un reddito annuo di almeno 922.000 dollari, poco più di 852.000 euro. La ricchezza evidentemente si sta concentrando sempre più nelle mani delle famiglie più ricche e la differenza con la classe media sta diventando sempre più grande.

Secondo l'ultima analisi pubblicata dal "World inequality database", che fornisce informazioni sulla disuguaglianza di reddito tra i vari Paesi, la situazione varia da Stato a Stato. In India per essere considerati ricchi bisogna avere un reddito annuo di 71.000 euro, in Cina di 98.000 euro, in Brasile di 162.000 euro, in Canada di 185.000 euro, in Francia di 204.000 euro, in Australia di 226.000 euro, in Gran Bretagna di 229.000 euro, in Germania di 256.000 euro, negli U.S.A. di 451.000 euro e a Singapore di 667.000 euro. In particolare negli U.S.A. e a Singapore la classe dei ricchi si sta allontanando sempre di più dalla classe media della popolazione i cui redditi sono cresciuti ben poco negli ultimi due decenni.

Per attirare gli individui ad alto reddito molti Paesi hanno anche deciso di usare negli anni la leva fiscale. E dunque Singapore e Monaco, per esempio, hanno messo in campo agevolazioni fiscali specifiche per i più benestanti. Inoltre area ricche di petrolio hanno deciso di imporre tassazioni veramente basse, molto vicino all'1% pur di attrarre questi individui e le loro famiglie.

L'abbassamento delle tasse ha però fatto sì di concentrare la ricchezza sempre più nelle mani di pochi. A questo si aggiunge che negli anni il patrimonio delle famiglie più ricche è anche cresciuto di più rispetto a quello della classe media, aumentando ulteriormente il divario.

dfconsfin@gmail.com

Accise sulla benzina: lo Stato "ruba" (poco) legalmente

Da Internet, un riassunto interessante. Le accise pesano per più di un terzo e sono composte in buona parte da imposte di scopo, introdotte dai vari governi per raggiungere specifici obiettivi.

È bene sapere però che per ogni litro di carburante che si acquista, si paga solo una minima parte collegata al costo industriale, il resto del costo al litro è legato alle varie tasse che gravano sui combustibili.

Il prezzo attuale della benzina si compone di tre parti: il prezzo netto del combustibile, che include anche il guadagno dei gestori della pompa, le accise e l'Iva.

In sostanza, ogni volta che acquistiamo un singolo litro di carburante siamo obbligati a pagare una notevole quota di tasse, di origine diversa tra cui anche le famose accise, ovvero una quota dovuta allo stato come imposta sui consumi.

Ecco cosa paghiamo ogni volta che acquistiamo un litro di benzina. L'elenco completo delle 17 accise sui carburanti, a cui va aggiunta l'Iva al 22%.

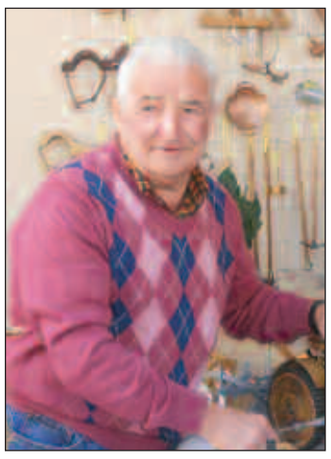
E' vergognoso verificare che paghiamo una tassa per la guerra d'Etiopia del 1935, che finanziamo per la crisi di Suez (1956) che aiutiamo la ricostruzione, già avvenuta dopo il disastro del Vajont (1963) o dopo l'alluvione di Firenze (1966). **E.L.**

1. 0,000981 euro: finanziamento per la guerra d'Etiopia (1935-1936)
2. 0,00723 euro: finanziamento della crisi di Suez (1956)
3. 0,00516 euro: ricostruzione dopo il disastro del Vajont (1963)
4. 0,00516 euro: ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze (1966)
5. 0,00516 euro: ricostruzione dopo il terremoto del Belice (1968)
6. 0,0511 euro: ricostruzione dopo il terremoto del Friuli (1976)
7. 0,0387 euro: ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia (1980)
8. 0,106 euro: finanziamento per la guerra del Libano (1983)
9. 0,0114 euro: finanziamento per la missione in Bosnia (1996)
10. 0,02 euro: rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri (2004)
11. 0,005 euro: acquisto di autobus ecologici (2005)
12. 0,0051 euro: terremoto dell'Aquila (2009)
13. da 0,0071 a 0,0055 euro: finanziamento alla cultura (2011)

FALTRE S.R.L.
Di Tremori Guido & Figlio
☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Nella Chiesa di Sant'Eusebio i funerali del grande artista autodidatta creatore del Museo della Civiltà Contadina Cortonese in miniatura

L'ultimo saluto ad Emilio Fischi



Emilio Fischi, il grande artista autodidatta creatore del Museo della Civiltà Contadina Cortonese in miniatura è tornato alla Casa del Padre ed oggi e tutta la Val di Loreto il 21 febbraio si è riunita nella Chiesa di Sant'Eusebio per l'ultimo saluto al suo figlio che, a partire dal 2008, andando in pensione, sulla base dei suoi soli ricordi d'infanzia, creò per hobby nella sua abitazione una esposizione di modellini degli attrezzi utilizzati nella nostra agricoltura ancora negli anni della metà del Novecento .

Emilio, nato in una famiglia contadina di quattro fratelli , negli anni di crisi della mezzadria fu costretto ad abbandonare la sua vita di agricoltore per fare il muratore, ma arrivato alla pensione i ricordi delle sue radici contadine furono così forti e resilienti che egli si mise a realizzare per hobby, non per lucro, i modellini degli attrezzi utilizzati in agricoltura: dai più semplici, zappe e vanghe di ogni tipo, a quelli più complessi e meccanici, tutti funzionanti: macchine per tagliare l'erba, per trebbiare i cereali coltivati nelle nostre zone e via dicendo. Per l'esposizione delle sue opere, Emilio utilizzò fin da subito un fondo della sua abitazione in S. Eusebio.

Negli ultimi dieci anni l'esposizione si arricchì di macchinari in movimento (il frantoio, la trebbia, il teleaio, ecc.) e della riproduzione di ambienti della vecchia casa dei contadini, dalla cucina alla camera da letto. E' qui impossibile enumerare tutti gli oggetti da lui costruiti, che sono numerosissimi e altamente precisi, da rendere meravigliato qualsiasi visitatore, che il bravo ed ingegnoso Emilio era sempre lieto di accompagnare in visita gratuita nel suo "museo" con la modestia, la cortesia, il senso di ospitalità tipica dei contadini di una volta .

In occasione delle feste paesane in Val di Loreto, in Cortona e in Valdichiana, per la gioia di grandi e piccini, Emilio era ormai una presenza fissa e apprezzata con il suo tavolo da esposizione itinerante. Emilio ha realizzato le opere del suo "museo della civiltà contadina cortonese" solo in base ai suoi ricordi personali, alla sua memoria di giovane contadino cortonese e questo fa di lui un grande artista la cui opera dovrebbe essere oggi tutelata e salvaguardata dalle istituzioni locali per conservarla in un luogo pubblico e trasmetterla alle generazioni future. Tale è il fascino delle sue opere di alta ingegneristica, applicata con precisione nei minimi particolari, che si avvaleva dell'uso di materiali diversi, tutti ben trattati dalle sue abili mani e dalla sua inventiva, che (come ha ricordato il suo amico e compaesano Ernesto Gnerucci sulla sua pagina FB) nel 2017 anche la Tv nazionale, in occasione di una sua puntata della trasmissione "Mezzogiorno in famiglia", gli dedicò spazio e rilievo, mostrando a tutti gli italiani la grande arte di questo umile e bravo artista cortonese i cui funerali religiosi si sono svolti il 21 febbraio in Sant'Eusebio.

Nelle foto Emilio Fischi nel suo Museo e in piazza a Cortona durante la trasmissione "Mezzogiorno in famiglia". L'Etruria, porge alla figlia e ai parenti tutti cristiane condoglianze.

Ivo Camerini

VERNACOLO

(Capitolo 23)

Il Sogno di Nausica

'L popolo dei Feaci: amanti tuttje,
del tranquillo vivere, e dé giustizia,
da Alcinoo: sapientemente cundottje,
con amore, rispètto: e con pirizia.

La figliola del Re: durmia sì dolce,
co' a la porta: dòe, puddéche 'n cèlle,
la Dea: co' l'occhj d'azzurrina selce,
gne sussurrò tul sònno : parole belle.

L'amica: che tùl sònno glié compère,
de la stessa età e stessi sintimenti,
gne dice, d'acque limpéde pe' lavère,
che scendéno chéte, giù da le sorgènti.

(Capitolo 24)

Nausica al fiume

'l Carro carco, dé raffinèta stoffa,
d'otri, e cibi, co' l'Ancelle a scòrta,
s'avionno i muli; da' l'andatura goffa,
schjoccò la frusta: e vètton fòri porta.

Gionti al fiume, a mollè i panni a fondo,
sciacquè e stènde, tu' i lindi sassi tondi,
cantèa Nausica, co' l'altre 'n giro tondo,
svolazzèno al vento i bèi capelli biondi.

(Continua)

B. Gnerucci

Riformopoli

Riforma, riforma: Ogni Governo che sé 'n sédia, "e némo auti tanti" c'ha da mette mèno a la giustizia. Basta co' i processi che 'n funiscono mèi. Basta co' le prescrizioni. Colpevili che nun pègheno mèi e parti lese che 'n han mèi suddisfazione. Tutti i pulitici alzéno 'l déto certezza dé la pena, processo certo che non pu' durère al'infinito, basta co' le ritrattazione e basta co' le riapirture dei processi doppo cent'anni, e mettemo 'n galera certi tistimogni che se fano avanti doppo trent'anni.

Però oggi qualcosa sé move. Sembra che 'n dirittura d'arivo, sia la conclusione della tragedia del Moby-Prince 1991, zona Livorno, traghetto che si scontra con la petroliera Agip-Abruzzo. (sembra che c'èra una partita 'n t.v. Quindi i soccorsi (partirano quando sé po') . Il traghetto, sé 'n cendiò e murirono 140 persone che a tutt'ogge i familièri aspetteno la virità e 'l risarcimento, e fano causa a lo Stato sentendose presi 'n giro moralmente e economicamente bastonèti. Comme sempre 'l prèmio va' ai farabutti che la fano sempre franca.

Diece anni fa a Viareggio deragliò ed esplosero alcune cisterne di un treno carche dé prodotti 'n fiammabili. 32 furono le vittime, molti dé loro se trovèno 'n chèsa propia che venne 'n vasa da le fiamme entrète da le porte e finestre una fine atroce.i vertici F.S. Furono condannèti, ma 'l ricorso 'n Cassazione, sposta sempre più n'avanti le reèli pene e risarcimenti.

Rigopiano: Hotel costruito sotto un monte minaccioso dé frène e valanghe 29 tante le vittime che fra dipistaggi, rinfaccio dé risponzabilità, assicurazioni che aspetta sentenze che nun ariveno mèi. Avvochèti famosi, sempre pronti a chiéde novi sopralloghi a 'n terrompe e spostère sempre più n'avanti i lavori dé le procure. E 'n tanto i famiglièri dé le vitteme aspètteno una giustizia ingiusta e snervante che li farà arrendere, consapevili dé vive 'n una socetà corrotta e pripotènte. Genova, "Ponte Morandi" 43 morti precipitèti dentro le loro auto e camion in un attémo quarantatre vite spezzète.

I tempi dé la super pirizia, se alongheno de altri 6 mesi, sino a giugno. I consulenti dell'indaghèti arebbono fatto prissione verso i "periti" per mudifichè le stesse pirizie a vantaggio dei gestori autostrade.Riisciremo mèi a doventè un paese civile.

I ladroni, detton sempre legge, votili sempre sirè sempre schjèvo dicéa lo zi beppe cusi, mentre l'Australia brucia, sempre beghe a Buckingham Palace le "sardine" sé presseno 'tu le piazze, e meno mèle che c'è stato S. Remo.

Bruno Gnerucci

Donne per le Donne

CORTONAMORE.it

Sono di fronte al mio foglio bianco, sento l'energia che mi esce incontenibile, ho voglia di lanciare un messaggio a Tutte le Donne, soprattutto a quelle che sono in difficoltà.

Molte Donne, per le Donne, hanno combattuto tante battaglie e alcune sono state vinte. Dobbiamo saperlo che finalmente possiamo farci rispettare!

E' di grande esempio la legge sullo Stalking finalmente approvata nel 2009, sostenuta dall'Onorevole Mara Carfagna, attuale Vice Presidente della Camera dei Deputati, che trovò in Parlamento un consenso trasversale, nonostante le feroci contrapposizioni. Allora l'on. Carfagna era un bravo e attento Ministro per le Pari Opportunità che con umiltà studiò e accettò consigli e collaborazioni senza distinzione di schieramento.

Poi solo nel 2019, è stato approvato al Senato con 197 sì e 47 astenuti ma nessuno contro, il "Codice Rosso" (legge a tutela delle vittime di violenza domestica e di genere) approvato trasversalmente dal passato governo e sostenuto dall'allora Ministro per la Pubblica Amministrazione l'Avv.Giulia Bongiorno e il Ministro della Giustizia Bonafede il quale commentò "ora lo Stato dice ad alta voce che le donne in Italia non si toccano".

Le Donne hanno ora la possibilità di denunciare e di avere assegnato un provvedimento immediato di protezione che finalmente articola azioni e sanzioni per i reati perseguiti, con severità ed efficacia.

Ma attenzione sono sempre in agguato le minacce allo scardinamento di questa fondamentale legge ed è necessario che il mondo femminile sappia dell'esistenza di questi nuovi diritti per poterli difendere con ostinazione.

Chi Aggredisce, Colpisce ed Uccide una Donna finalmente trova una giusta pena.

Certo non ci consola, l'educazione al "rispetto" nei confronti delle donne dovremmo ascoltarla fin da quando siamo piccoli!

I pensieri sul mondo femminile mi frullano velocissimi! Volo nei tempi passati! Penso alle antiche guaritrici azteche, ai graffiti egiziani di 3000 a.C. che raccontano di donne regine, donne medico, donne scribi. Penso alla rispettata emancipazione della donna etrusca.

Poi l'Oscurantismo. L'Antica Grecia con il ghetto del "gineceo" e l'Impero Romano non riconobbero mai uguali diritti per gli uomini e le donne, tanto che il ruolo di quest'ultima fu sempre subordinato a quello dell'uomo.

"Scatto di Roberto Palmieri"

Poi l'Inquisizione fu una tra le tante strategie che contribuirono a piegare e annientare il mondo femminile che è stato invece sempre portatore di benessere per le comunità.

Repressioni che spazzarono via sagge tradizioni millenarie di cura e di armonia della Famiglia Umana in relazione con la Natura e l'Universo. Il mondo maschilista tarpò le ali a quello femminile non permettendo per secoli di accedere al diritto di proprietà, a quello di ereditare, di dipingere, di recitare in teatro, di iscriversi nelle università, di studiare medicina, figurarsi di esercitarne la professione.

In moltissime società nel mondo persiste ancora la condizione di schiavitù per le donne.

E' di un mese fa la notizia che ha fatto il giro del mondo che tre scienziate italiane, Maria Rosaria Capobianchi, Concetta Castilletti e Francesca Colavita dell'INMI dello Spallanzani hanno isolato il coronavirus cinese.

E Questo è Quanto!

Lotte, lotte continue, estenuanti lotte per affermare ciò che è sotto gli occhi di tutti: la Donna è preziosa e indispensabile come l'Uomo e deve poter godere degli stessi pieni diritti.

Le Costituzioni del cosiddetto "mondo occidentale" sanciscono quest'uguaglianza con leggi inequivocabili ma nel "quotidiano" si fatica spesso a riconoscerle.

Mi meravigliano i titoli dei tg che annunciano il continuo calo demografico delle nascite nel Bel Paese. Vero!

E' in atto l'estinzione della "leonessa italiana" ma le nostre giovani, pur addolorate, temono di desiderare un figlio perché non si possono permettere un possibile licenziamento e non certo per egoismo come ho ascoltato incredula in una trasmissione televisiva!

Si vuole ridare slancio all'Italia e all'Europa? Proteggiamo e tuteliamo l'operato della Donna.

Nel secolo scorso qualche passo importante è stato fatto in politica, dal primo voto delle donne nel 1945, ma l'Onorevole Nilde Iotti, eletta Primo Presidente Donna della Camera dei Deputati nel 1979, rimarrebbe scandalizzata per i passi indietro che sta subendo oggi il mondo dei diritti femminili.

E non si parli di Crisi Economica!

La Donna ha nel suo D.N.A. la capacità di ottimizzare anche le situazioni più difficili.

Che piaccia o no è l'Amministratore Delegato all'interno di tutte le famiglie che sono come delle piccole aziende italiane.

Non è un caso che Madre Natura le ha affidato la responsabilità della conservazione della Specie Umana.

Donne molto note come Rita Levi Montalcini, Nobel per la Medicina, l'astronauta Samantha Cristoforetti, il Direttore Generale del CERN di Ginevra Fabiola Gianotti sono figure eccellenti che dimostrano il valore e l'intelligenza femminile; eppure alla donna sono offerti meno posti dirigenziali rispetto all'uomo e con compensi inferiori mediamente del 33%.

Nel lavoro, e nella vita privata la donna combatte per il riconoscimento del suo rispetto.

Potrei citare tante donne in Italia come Michelle Hunziker, Giulia Bongiorno, Anna Foglietta, Mara Carfagna, Fiorella Mannoia, Giorgia Meloni, figure che mettono a disposizione la loro visibilità per tutte le altre "donne comuni".

Fuori dai riflettori ci sono vite difficili come quella della mia amica Mirella, portatrice di handicap che per raggiungere il posto dove lavora, compie una vera e propria corsa ad ostacoli fra le barriere architettoniche della città eterna, Martina Digital Specialist che in un mondo proiettato verso il digitale, trova solo contratti a tempo determinato, Maria che con una laurea in matematica vive con lo stipendio di stagista lavorando 10 ore al giorno, Mara, architetto, lava le scale di un condominio per assicurarsi di pagare l'affitto quando l'agenzia immobiliare dove lavora non le compensa lo stipendio e poi c'è Sara disperata che ha appena ricevuto la lettera di licenziamento e nei suoi occhi vedo riflesso: il Vuoto!

Donne dallo sguardo diretto e gentile che non hanno però perso il coraggio di "incontrare l'altro" e che sono disposte ad aiutarlo.

A queste donne combattenti e potenti dedico i miei particolari Auguri di Buon 8 Marzo!

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it®

Muore un uomo giusto e buono: Massimo Tribbioli

Il mio saluto

Tribbioli...ah, ma sei la figlia di Massimo, che brava persona, e quanti ricordi...salutamelo tanto. Sin da piccola sono stata accolta col sorriso più sincero dai tuoi amici d'infanzia che mi ricordavano le corse coi carretti per i vicoli della tua amata Cortona, dai ragazzi con cui avevi suonato nella banda cittadina o con cui accompagnavi i malati a Loreto, dai colleghi e professori della scuola media ...

Ti chiamavo "babbo preferito" perché faro e porto sicuro, semplicemente c'eri - SEMPRE - nella vita della mamma, di noi figlie e dei nipoti.

Eri "il wikipedia" a cui ricorrevo sin dai tempi della scuola per aver nozioni di letteratura, storia, arte e musica perché leggevi tantissimo ed assetato di vero sapere ricordavi tutto. Amavi la musica classica e le romanze come il rock della Nannini.

Porto nel cuore l'immagine di te - vero "beato fra le donne " che cantavi di tutto in mezzo ai noi quattro figlie che allora adolescenti strimpellavamo con le chitarre, mentre la mamma rideva che proprio lei Cecilia (patrona del canto) fosse l'unica stonata della famiglia.

Ci hai trasmesso la meraviglia che si rinnova di fronte allo spettacolo della natura e alle opere dell'arte e dell'ingegno umano; ci hai insegnato con l'esempio e poche puntuali parole i valori della vita: la famiglia, l'onestà e che la soddisfazione è tanto maggiore quanto più gravoso è il sacrificio per conseguire il risultato.. te che con pazienza certosina, moderno Geppetto, accarezzavi il legno per farne magie.

Ci hai insegnato ad ascoltare con mente aperta e ad aver rispetto di tutte le opinioni, anche quelle non condivise; a non temere le scelte fuori dal coro, a prendersi le proprie responsabilità ed a camminare a testa alta.

Innamorato della vita ed entusiasta di partecipare ad ogni nostra avventura, Guerriero tenace e gentile hai combattuto così tante battaglie nella tua vita, con la mamma sempre al suo fianco...

In silenzio ho osservato due anime danzare insieme, mano nella mano ed occhi negli occhi fino all'ultimo istante: ho visto l'Amore.

Quello che non ho trovato è il senso di tanto dolore, l'accanirsi del destino contro quel guerriero aggrappato alla vita con coraggioso e rinnovata fiducia.

Quello che ho capito invece è quanto di te, babbo, viva in ciascuno di noi, figlie e nipoti... e per questo condivido di seguito il saluto di Lorenzo al suo nonno, certa che chiunque riconoscerà il vero Massimo in quelle parole e nella speranza che siano di conforto ed esempio per chiunque stia combattendo la propria battaglia.

Ti voglio bene bel ragazzo.

Tua figlia Stefania

Il nipote Lorenzo lo ricorda in chiesa

Ho conosciuto il dolore, di persona si intende, e lui mi ha conosciuto. Ho conosciuto il dolore e mi è sembrato ridicolo: - ma a chi vuoi far paura? -
Ho conosciuto il dolore, il brigante nell'angolo, nascosto, vigliacco.
Ho conosciuto il dolore, ed o avuto pietà di lui, della sua solitudine, di essere condannato al suo mestiere, condannato al suo dolore.
Hai fatto di tutto per disarmarmi la vita.
E non sai, non puoi sapere, io sono vivo e tu, mio dolore, non conti niente.
Ti ho conosciuto dolore, io sono un uomo, e tu non sei niente !" (Vecchioni)
Il mio nonno il dolore l'ha affrontato, l'ha sempre guardato in faccia, l'ha sempre rispettato.
l'ha visto nei nostri visi, fin quando ha deciso che era l'ora che questo dolore finisse, per lui e per noi.
Ha combattuto sempre, non si è fermato mai, ha reagito a tutto, colpo su colpo, ospedale dopo ospedale, e l'ha sempre fatto col sorriso.
e sorrideva perché lo sapeva fare, perché non poteva non farlo. Ma soprattutto ha fatto sorridere noi, sette nipoti che ha stretto fino allo stremo, sette nipoti che ha cresciuto con la miglior compagna di vita che gli potesse capitare: con te, nonna.
Ci avete sempre accompagnati in ogni momento saliente della nostra vita: quando siamo nati, alle recite, ai concerti di Daniele e sugli spalti, in silenzio a guardarmi giocare.
Vi siete sempre raccomandati che facessimo qualunque cosa per splendere, perché a volte voi vedevate cose a noi lontane, sconosciute.
Ci avete sempre lasciati liberi, liberi di essere chi siamo, liberi di sbagliare, pronti a dire poche e semplici parole che sapevate ci avrebbero migliorato.
" Fatti onore".
Queste tue parole sono da anni ciò a cui tengo di più.
Ci mancherai nonno, mancherai tanto perché non l'hai mai fatto.
Ma lasci quattro splendide figlie qui con noi, a continuare ciò che hai iniziato.
Lasci i tuoi adorati Nicola ed Edoardo: la luce dei tuoi ultimi cinque anni; lasci le tue due stelle: Letizia e Maria Vittoria; poi lasci noi tre, le tue colonne: Daniele, Lorenzo e Tobia, che mai ti avrebbero lasciato solo nella tua ultima grande sfida.
Mi lasci due tatuaggi sulla pelle per ricordarmi che ci sarai sempre, ovunque.
Mi lasci felice ed onorato di essere tuo nipote. E se domani, ancora, di nuovo una grande tempesta ci logorerà noi domani, ancora, di nuovo, saremo più forti insieme. Sono certo di una cosa, nonno: sono sicuro che se tu avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, avresti fatto lo stesso. Fai il bravo e divertiti, ma soprattuto giudizio! Io nonno resto ancora un po' qui, tu non dimenticarmi mai e vai dove vuoi.

Lorenzo Bianchi

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia

Incontri utili

Martedi 11 febbraio al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia è intervenuto il dott. Mario Aimi. Il dottore ha intrattenuto l'attento pubblico intervenuto su di un tema molto conosciuto: "Il Diabete" .

Questa problematica è stata affrontata dal medico con molta semplicità ma, nello stesso tempo, si è voluto dare delle precise indicazioni come prevenire e curare il diabete che colpisce il nostro corpo.

Gli intervenuti hanno rivolto al dottore molte domande che hanno allungato e non poco i tempi assegnati all'oratore ma è stato doveroso dare delle giuste "dritte" per valutare questa vasta problematica e nello stesso tempo dare consigli concreti per avere un miglior tenore della nostra vita.

Martedi 18 febbraio invece è stata la volta dell'amico Istruttore Gabriele Chiovoloni che ha letteralmente trascinato il folto pubblico in un lungo viaggio culturale e ... fisico per conoscere meglio la disciplina dello Yoga.

Conoscevamo Gabriele da tempo infatti è lui il maestro che insegna tutti i martedì mattina alle ore 10 presso il nostro Centro Sociale questa disciplina, ma questa volta ci ha fatto passare, attraverso le sue semplici ma geniali intuizioni, un'ora appesi letteralmente al suo dire.

Semplici esercizi, come quello della "risata", semplici considerazioni ed anche le persone con qualche perplessità e dubbi sulla utilità di questa disciplina si sono ricredute ed hanno voluto ... sapeme di più.

Ottimi e utili incontri tutti rivolti alla conoscenza sempre più ampia del nostro corpo. Vi aspettiamo, sempre di martedì, ai prossimi incontri.

Ivan Landi

IL FILATELICO

a cura di **Mario Gazzini**

Il 20 settembre 2018 veniva posto all'attenzione del mondo filatelico il francobollo emesso per commemorare San Pio da Pietrelcina, nel cinquantenario della morte.
Nella storia dell'evento, si ricordano le bellissime parole dette da Padre Francesco Dileo e del Dr. Stefano Campanella, Responsabile dell'Ufficio Stampa dei Frati Minori Cappuccini.
Padre Pio spirò nella piena serenità, assistito dai suoi confratelli e dal suo medico curante.
Il francobollo emesso per tale ricordo, è di tariffa B con una tiratura di un milione di esemplari, stampato dal Poligrafico dello Stato, in calcografia su carta autoadesiva, ad un colore.
Il suo formato carta è di mm. 48x40, mentre il formato stampa è di mm. 44x36.
La dentellatura è 11, effettuata con fustellatura su Foglio di ventotto esemplari.
La vignetta rappresenta un ritratto di San Pio mentre solleva un calice durante una celebrazione eucaristica; completano il francobollo la leggenda "San Pio da Pietralcina", le date 1887 -1968, la scritta Italia e l'indicazione tariffaria "B".
Bozzettista e incisore è Rita Fantini.

Diagnosi precoce e offerta di servizi per l'Alzheimer. Un intervento della dottoressa Ingegni

Gestire la demenza in Valdichiana

La Demenza è una sindrome che può avere diverse cause e che progressivamente colpisce la memoria, il pensiero, le emozioni ed il comportamento con una grave perdita della capacità di svolgere le attività della vita quotidiana. La malattia di Alzheimer è la più frequente forma di Demenza, circa il 55% dei casi.
La Valdichiana Aretina è notoriamente "sensibile" all'Alzheimer.
Il primo convegno nazionale sull'Alzheimer risale al 1997 e da allora la USL, in collaborazione con Comuni ed all'AIMA (Centro Ascolto sede di Camucia), aveva messo le basi per la nascita di un ambulatorio specialistico dedicato e di un Centro Diurno Alzheimer, inizialmente ubicato a Cortona.
Dal 2004 il Centro Diurno Alzheimer (10 posti giornalieri) ed i posti residenziali in RSA per i ricoveri temporanei delle persone affette da deterioramento cognitivo (Nucleo Alzheimer) si trovano nei locali della Usl (4 posti nella RSA di Camucia e 8 posti nella RSA di Castiglion Fiorentino).
Le persone con sospetto declino cognitivo vengono inviati dal MMG al CDCD (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze), di cui è responsabile il geriatra che opera in collaborazione con il neurologo e lo psichiatra, dal momento estremamente delicato della diagnosi, alla presa in carico sul piano socio-assistenziale nelle fasi avanzate di malattia.
All'interno del CDCD le persone sottoposte ad una prima valutazione approfondita sono circa 20 al mese e di questi più della metà risultano affetti da declino cognitivo. Vengono poi effettuate mensilmente 70 visite di controllo per il monitoraggio della terapia ed il supporto assistenziale al paziente ed alla famiglia dello stesso.
Il CDCD della Valdichiana aretina è in grado effettuare la diagnosi in autonomia avvalendosi delle strumentazioni cliniche presenti nell'Ospedale di Fratta ed in casi selezionati è supportato dal centro di II livello di riferimento per la nostra zona: Ospedale S. Donato di Arezzo.
Subito, a seconda dei casi, il CDCD attiva il percorso riabilitativo e socio-assistenziale di supporto al paziente ed alla famiglia a seconda della gravità della malattia.
L'Atelier Alzheimer di prossima apertura, nell'ambito del progetto regionale sulla domiciliarità, verrà a breve attivato nella zona Valdichiana su due sedi già individuate (Camucia e Foiano della Chiana) rivolto a persone con declino cognitivo lieve-moderato.
Sia il Progetto Atelier che il Museo Alzheimer, si caratterizzano come un'offerta di servizi a bassa soglia di sostegno alle persone con demenza ed alle loro famiglie.
A Camucia è presente anche un centro diurno "Camilla Sernini" per anziani parzialmente autosufficienti che ospita 16 persone di cui 3 del tutto non autosufficienti residenti nel comune di Cortona.
In caso di bisogno rilevante di assistenza è possibile rivolgersi al servizio Punto Insieme più vicino (situato sia nei vari comuni che nelle sedi Usl della Valdichiana), dedicato alle persone non autosufficienti e ai loro familiari.
Un operatore farà compilare una scheda di segnalazione ed il medico curante dovrà fornirne un'altra sullo stato di salute della persona che ha bisogno di assistenza.
Una equipe di operatori qualificati, Unità di Valutazione Multidisciplinare - UVM, valuta la situazione di bisogno segnalata e definisce un "progetto di assistenza" personalizzata (PAP).
Il PAP può prevedere una tra le seguenti prestazioni:
- interventi domiciliari di operatori sociosanitari, per la cura della persona;
- contributi economici per le spese di assistenza familiare e di altri interventi domiciliari;
- inserimento in Centri Diurni o Centro diurno Alzheimer;
- inserimento temporaneo o di sollievo o permanente presso le RSA (Residente Sanitarie Assistenziali) anche nel modulo specialistico dedicato ai disturbi cognitivo-comportamentale se necessario.
Quindi per le fasi moderate-gravi di deterioramento cognitivo esiste la possibilità di frequentare il Centro Diurno Alzheimer (la "Primula Blu"), presente da 16 anni nel nostro territorio dove operatori opportunamente formati a gestire questa tipologia di malattia (fisioterapista, educatore, infermieri, OSS) cercano di stimolare l'ospite a mantenere le proprie autonomie cognitive e funzionali.
Per le forme avanzate di malattia esiste la possibilità di effettuare ricoveri temporanei in RSA (12 posti in totale tra le due strutture a gestione pubblica) al fine di ottimizzare la terapia per il contenimento dei disturbi del comportamento e per dare sollievo alle famiglie.
Nel territorio sono presenti altre risorse a supporto delle famiglie che assistono una persona con disabilità sia funzionale che cognitiva quali Centri di socializzazione AUSER, Centri Sociali, Pubblica Assistenza, Misericordie, AVIS.
Infine per sostenere la domiciliarità sono disponibili dei fondi regionali (FNA, Pronto Badante) per alleggerire le famiglie del peso economico legato all'assistenza.
Riflessione: "Facendo un esame dell'attività ambulatoriale dell'ambulatorio per i disturbi cognitivi di questo ventennio, negli ultimi anni è stato possibile effettuare un numero sempre maggiore di diagnosi precoci, l'auspicio è quello di riuscire a diagnosticare la malattia nella forma preclinica e che la ricerca sia in grado di offrirci dei farmaci sempre più efficaci".

Dr.ssa Tiziana Ingegni
Geriatra

Sul fenomeno cortonese Cortona 70s

Intervista ad Andrea Caneschi

Ormai da qualche mese ti aggiri per Cortona con la tua troupe, in una sorta di set costante che ha vonto reticenze e dinamiche di provincia. La complessità di queta città la conosciamo entrambi. Il tuo è una sorta di miracolo. Come te lo spieghi?

Io credo che La complessità di Cortona, la sua rigidità, si potessero scalfire solo proponendo alle persone un obiettivo comune nel quale mettere un qualcosa di personale.

Ci racconti la storia e perché hai scelto un determinato periodo e un determinato riferimento cinematografico tutto italiano?

La storia è una deviazione di uno dei racconti che mi sono divertito a scrivere nel tempo. Ho trasformato il racconto originale in un poliziesco Comico ambientato nel 1976, quindi modellandolo intorno a Cortona e a tanti personaggi, studiando per mesi i vari profili, scrivendo testi e provarli per renderli adatti ai personaggi. "Cortona 1976, un posto tranquillo, che verrà sconvolto dall'arrivo di un Criminale di livello internazionale a caccia del prezioso Manufatto che verrà ospitato dal Museo locale per un po' di tempo, L'antagonista di questo Criminale è un Ispettore Italo-Americano che viene inviato a Cortona per acciuffarlo, entrambi costruiranno la propria squadra e daranno vita ad una storia divertente".

Ho scelto gli anni '70 perché sono cresciuto con i racconti di mio padre, di una Cortona meravigliosa, di una comunità più vicina, poi sono un cultore dell'epoca, colleziono musica, vestiti, sogno lo stile, la spensieratezza, e inoltre perché in quegli anni c'era tanta criminalità in generale, mescolando questo alla mia passione per la cinematografia, il poliziottesco, la Blaxploitation, la commedia all'italiana, è nato un progetto esilarante.

Quando abbiamo parlato di questo progetto tu mi hai detto: è un esperimento sociale, non è un film. Cosa intendevi?

Intendevo proprio questo, sperimentare la socialità tra le persone, stimolare i rapporti interpersonali, mettere sullo stesso piano personaggi diversi, opposti, lontani tra loro, e vedere se può esistere un modo per realizzare un progetto insieme... Tu sei testimone della riuscita del progetto.

Ti sei relazionato con tante persone, molto differenti tra loro, tutte cortonesissime. Cosa è Cortona oggi? Cosa le manca? Cosa ha invece di diverso?

Cortona oggi, in parte, ha perso la propria identità, la tradizione, è un Rifugio per Turisti, le manca la popolazione, il calore del collettivo, le idee dei giovani. Negli anni è cambiata radicalmente, quando ero piccolo si respirava un'atmosfera magica con tante persone del posto, adesso per mesi non si incontra nessuno. Non basta il turismo stagionale per rendere viva una città, la città ha bisogno di un'anima e quella viene da chi la vive tutto l'anno. Va ripopolata.

Hai già in mente una nuova avventura?

Certo, il progetto prevede una trilogia, dopo questo episodio ce ne saranno altri due... Ma spero anche di più.

Il cinema è l'arte collettiva per definizione. Ci presenti la tua squadra?

Beh, io a loro devo tutto, senza neanche uno dei ragazzi non avrei potuto fare niente, è questo il perfetto esempio di collaborazione, di aggregazione, di squadra.

Il Team Regia: Giacomo Cardone, Antonio Bosi, Federico Bignami, Tommaso Sadini.

Il Team Fotografi: Pier Nicola Bruno, Niccolò Olivieri.

Il Team Organizzativo: Christian Pagani, Sara Lovari, Simone Ceppi, Camilla Moscadelli, Alessandro Ferri, Daniele Ferri, Michele Lupetti, Gianluca Ricciai.

Ringrazio anche Stefano Bertini, Nicholas Baldelli Boni.

Concludo lasciando un messaggio ai giovani "un popolo senza Memoria è un popolo senza Futuro" Se non impariamo a conoscere ad ammirare e analizzare cosa ci è stato lasciato, come si può guardare avanti?

Noi ringraziamo te, grazie Andrea che ci hai semplicemente indicato che il collante di una comunità è il sorriso, il gioco, la partecipazione. Sì, le città senza anima sono luoghi in cui il silenzio da incanto diventa un rumore insopportabile.

Albano Ricci

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Bonus mobili 2020: la nuova guida delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova guida, aggiornata alla legge di bilancio 2020, dedicata al bonus mobili, la detrazione Irpef del 50%, calcolata su un massimo di 10.000 euro e ripartita in 10 quote annuali.

Come e quando ottenere il bonus:

Fino al 31 dicembre 2020 è possibile fruire dell'agevolazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione può essere richiesta solo da chi realizza un intervento di recupero edilizio iniziato a partire dal 1° gennaio 2019.

Per gli acquisti effettuati nel 2019, invece, è possibile fruire della detrazione solo se l'intervento di ristrutturazione è iniziato non prima del 1° gennaio 2018.

Quali sono i beneficiari:

La guida chiarisce che il bonus spetta unicamente al contribuente che usufruisce della detrazione per le spese di intervento di recupero del patrimonio edilizio.

In altri termini, solo chi sostiene effettivamente i costi di un intervento di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ha diritto alla detrazione del 50%. Attenzione, dunque, perché se in una coppia, uno dei coniugi sostiene tutte le spese per ristrutturare l'immobile e l'altro quelle per l'arredo, il *bonus* per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici non spetta a nessuno dei due.

Gli step da seguire:

Riguardo agli interventi edilizi che danno diritto alla detrazione, il bonus mobili non trova applicazione se l'intervento è di manutenzione ordinaria all'interno di una singola unità abitativa.

Al contrario, l'agevolazione spetta se si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria su singole unità immobiliari residenziali. Regole diverse per quanto riguarda interventi su parti comuni di edifici sempre residenziali: in tal caso anche la manutenzione ordinaria consente di beneficiare del bonus mobili.

I beni agevolati:

Nella guida box colorati e tabelle si evidenziano i *focus* cui concentrarsi, come quello sulla tipologia di acquisti agevolati, infatti tra i mobili rientrano per esempio: divani e poltrone; letti e materassi; armadi e librerie; tavoli e sedie.

L'elenco degli elettrodomestici comprende, tra gli altri: frigoriferi e congelatori; stufe elettriche e forni a microonde; lavatrici, asciugatrici e, da quest'anno, anche lavasciuga.

Occhio alle regole:

La **detrazione Irpef del 50%, calcolata su un massimo di 10.000 euro**, ripartita in 10 quote annuali di pari importo, può essere usufruita anche se i beni acquistati sono destinati ad arredare un ambiente diverso dello stesso immobile oggetto di intervento edilizio. Spetta, infine, se i beni sono destinati ad arredare l'immobile, ma l'intervento di ristrutturazione viene effettuato su una pertinenza dell'immobile, anche accatastata autonomamente.

Attenzione a non perdere il beneficio: la detrazione non utilizzata (in tutto o in parte) non si trasferisce né in caso di decesso del contribuente né in caso di cessione dell'immobile oggetto di intervento di recupero edilizio.

Pertanto, il contribuente potrà continuare a usufruire delle quote di detrazione non utilizzate anche se l'abitazione oggetto di ristrutturazione è ceduta prima che sia trascorso l'intero periodo per usufruire del bonus.

Da ricordare che, per fruire del *bonus* mobili, i pagamenti delle fatture vanno eseguiti con **bonifico bancario** o postale, carta di credito o carta di debito. Occorre, inoltre, conservare la ricevuta del bonifico, quella di avvenuta transazione (per i pagamenti con carta di credito o di debito), la documentazione di addebito sul conto corrente e le fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquisiti.

Sanità: funzioni e disfunzioni...

Una grossa percentuale di persone, in particolar modo, si lamenta continuamente del nostro ospedale della Fratta. Ormai questa è quasi diventata la favola *del lupo al lupo*, sta di fatto che purtroppo oggi, quando ti vieni a trovare in un nosocomio grande o piccolo che sia, conta molto chi al momento ti trovi di fronte. Io fortunatamente quando ho avuto bisogno sono stato sempre curato nel migliore dei modi; medici professionali e molto coscienziosi che oltre a prestarti attenzione ti sollevano dal male mediante incoraggiamenti sempre indirizzati verso il più sano ottimismo.

Così pure per quanto concerne il personale paramedico, volto costantemente al momento della bisogna, tanto di giorno che di notte. Tra l'altro al Santa Margherita in questi ultimi anni, esiste una schiera di personale infermieristico formato da giovani, che oltre alla premura e all'educazione di queste virtù ne fanno un fiore all'occhiello.

Detto questo, adesso passo alle cose negative e di una certa gravità, che danno della nostra nostra sanità un'immagine trascurata e sciatta. Soprattutto un'immagine dannosa e avversa per uno Stato che si stima civile!

In particolare ci sono due lacune ataviche e per ora irrimediabili: medici di base insufficienti e che tra qualche anno spariranno quasi del tutto, perché una grande percentuale di loro se ne andrà in quiescenza e non ci saranno sostituti. Peggio ancora per i medici specialistici, i quali oggi abbondano i varie tipologie, ma sono pochissimi in altre peculiarità.

Così per chiarire il tutto, porto un esempio che mi sta accadendo personalmente:- verso i primi di ottobre del 2019 feci richiesta di una visita cardiologica presso il San Donato di Arezzo, visita che altre volte avevo ottenuto appuntamento dopo circa due mesi dal solito specialista cardiologo-elettrofisiologo, con sistema intramoenia, cioè a pagamento. Purtroppo questa volta le cose sono cambiate, l'appuntamento in questione è debordato precisamente all'otto luglio 2020, vale a dire dopo nove mesi…! Poi i nostri politici ci stanno a raccontare la novella che investono sempre di più nella sanità. Alla faccia degli investimenti!... Inoltre tengo a chiarire che molte persone anziane come me e in attesa degli appuntamenti sanitari stanno peggio, perché le attese arrivano addirittura a oltre due anni. Incredibile, ma purtroppo vero. E' questa la cruda e desolante verità.

Danilo Sestini

Premio di poesia "La voce del cuore"

Anche quest'anno l'associazione Anteas Provinciale di Arezzo ha bandito il 14° concorso di poesia che, come al solito verterà su quattro settori: quello di lingua italiana, dialettale, giovanile e ambientale.

Il termine di presentazione delle opere scade il 31 maggio e le opere si potranno far pervenire presso: l'Anteas di Arezzo via M. Buonarroti 116, oppure all'indirizzo anteas arezzo @ email.it o presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

Oltre le poesie è bene inviare alcune righe di presentazione dell'autore delle medesime.

Tutte le opere saranno raccolte in un volume che sarà poi distribuito a quanti desiderano conservarlo per un caro ricordo.

Ivan Landi

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Morte del coniuge durante il giudizio di divorzio: quali conseguenze

Gentile Avvocato, nel corso del giudizio di divorzio mio marito è morto, verrà comunque terminato il processo relativo al mio assegno di mantenimento?
Grazie.

(lettera firmata)

Nel giudizio di divorzio, la sopravvenuta morte del coniuge determina la cessazione della materia del contendere. Qualora il capo di pronuncia sullo status sia passato in giudicato, deve essere dichiarata cessata la materia del contendere in relazione ai capi sulle disposizioni patrimoniali a carico dell'obbligato, che non hanno ancora acquisito definitività (Cass. Ord. 15/10/2019 n.31358

Il Tribunale di Varese aveva pronunciato la cessazione degli effetti civili del matrimonio, statuendo in punto di affidamento e mantenimento dei figli e riconoscendo un assegno divorzile alla moglie.

Il marito aveva appellato la decisione, ma l'impugnazione era stata respinta dalla Corte milanese. Dopo la pubblicazione della sentenza di appello, la moglie muore e l'uomo ricorre in Cassazione sostenendo che in forza degli artt. 149 c.c. e 300 c.p.c., il venir meno della coniuge prima del passaggio in giudicato della sentenza d'appello, comportasse la cessazione della materia del contendere.

Di conseguenza era suo interesse l'ottenimento di tale pronuncia, volendo mantenere lo status di coniuge superstite separato e non divorziato. Non si costituiscono le figlie intimate, eredi della donna defunta.

Secondo un passato orientamento giurisprudenziale, pur riconoscendo al mantenimento una natura patrimoniale speciale - poiché il relativo diritto è indisponibile, incedibile, e ha un carattere strettamente personale - la morte del soggetto obbligato, avvenuta nelle more del giudizio, non determinava la cessazione della materia del contendere, permanendo l'interesse della parte richiedente l'assegno, al pagamento delle rate scadute prima alla data del decesso, credito che sarebbe trasmissibile nei confronti degli eredi. Il requisito dell'intrasmissibilità dell'obbligo di corresponsione dell'assegno divorzile non troverebbe applicazione, una volta proposta la domanda giudiziale, per il periodo successivo all'inizio del procedimento e fino alla data del decesso dell'ex coniuge obbligato, periodo nel quale rimarrebbe l'interesse della parte richiedente l'assegno alla definitiva regolamentazione del suo diritto.

Secondo il recente orientamento di legittimità, in caso di pendenza di giudizio divorzile, l'evento della morte del coniuge, comporta la cessazione della materia del contendere su tutti gli aspetti, economici e personali (Cass. Civ. 20 febbraio 2018, n. 4092 e Cass. Civ. 8 novembre 2017, n. 26489).

A norma dell'art. 149 c.c., la morte di un coniuge scioglie il vincolo matrimoniale. Tale evento non solo deve considerarsi preclusivo della dichiarazione di separazione e di divorzio, ma ha anche l'effetto di travolgere ogni pronuncia accessoria alla separazione e al divorzio emessa in precedenza e non ancora passata in giudicato. La questione si pone a proposito dei giudizi pendenti e quelli definiti, la cui sentenza non sia ancora passata in giudicato. Nel caso di specie, il capo di pronuncia sullo status era già passato in giudicato, poiché l'appello era stato proposto solo sul punto del mantenimento in favore di moglie e figli.

Pertanto, sulle disposizioni patrimoniali a carico dell'obbligato, che non avevano ancora acquisito definitività, è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Il principio ha una sua valenza anche a situazione invertita. L'azione intrapresa per il riconoscimento del diritto all'assegno divorzile non può essere proseguita nei confronti degli eredi del coniuge defunto.

Gli eredi del coniuge obbligato non possono subentrare nella sua posizione processuale al fine di far accertare l'insussistenza del suo obbligo di contribuire al mantenimento e di ottenere la restituzione delle somme versate sulla base di provvedimenti interinali o non definitivi.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Monsigliolo: mattinali di febbraio

Sotto il segno di Margherita e Biagio

Domenica 2: Aspettando santa Margherita (che, in virtù della sua assenza scenica, era ancora più presente). Questa potrebbe essere una chiave di interpretazione adeguata per l'opera teatrale di Monica Cardarelli: "Margherita, una di noi" che è stata rappresentata in prima assoluta nella chiesa di Monsigliolo. Messa in scena da una Compagnia "Il Cilindro" piuttosto allargata e con la regia di Albano Ricci è risultata di doppia qualità: drammaturgica e testuale. Ricci è un regista sperimentato e quando si tratta di figure mistiche e esperienze che mischiano poesia e spiritualità incontra palesemente un suo specifico. Mentre nel testo di Cardarelli ci sono delle felici intuizioni che meriterebbero ulteriori indagini e uno scavo psicologico ancora più profondo. La trama è in fondo semplice: Margherita non appare mai ma è continuamente evocata e la sua vicenda è seguita e raccontata passo passo dalle voci dei cortonesi che la fanno vivere davanti agli spettatori. Sono parole di scandalo, di sospetto o di approvazione incondizionata e di riflessione meditabonda, sono quelle che affiorano alla bocca di chi è banalmente e legittimamente normale e vede davanti a sé qualcuno che eccede: eccede nell'amore, nella mortificazione, nella dedizione, nella generosità. Quella donna può essere davvero così o un secondo fine arma i suoi pensieri e i suoi gesti? Si chiedono molti di quelli che abitano la scabra scena della chiesa-teatro. Attraverso il meccanismo del mancato palesamento Cardarelli riesce a innescare nei confronti di Margherita tanto il sospetto: il figlio, già quel figlio malcresciuto, che ne è stato di lui, poverino? E perché si adopra tanto per le partorienti? Forse perché ha qualcosa da farsi perdonare?, quanto l'ammirazione: Margherita parla per ore e ore con il Crocifisso, il suo stesso confessore, padre Giunta, si dice che non capisca bene chi sia questa donna, si prodiga per gli ammalati, ha fatto nascere l'ospedale, vuol pacificare Arezzo e Cortona, i potenti la ascoltano, è una redenta, è una santa. Ecco, il merito principale di "Margherita, una di noi", è la rinuncia all'agiografia dolciastra che molto male ha fatto alla conoscenza vera di Margherita, lo stesso male, se non di più, del frettoloso e rozzo giudizio morale che in altri tempi è stato dato di lei. Un buon inizio per future opere finalmente all'altezza della figura di Margherita.

Da sinistra: don Aldo e don Danilo benedicono le Manine di san Biagio

Lunedì 3: Dopo una Candelora illuminata dalla rappresentazione su Margherita, Monsigliolo ha vissuto il rituale appuntamento con la festa patronale di san Biagio. Lunedì è il più crudele dei giorni e il meno propizio per le feste. Eppure alle 18 la chiesa era piena di persone. Negletta per decenni, da qualche anno, come per un silenzioso accordo, la festa del 3 febbraio ha ritrovato nei paesani, e negli amici che vengono dai dintorni, un'accoglienza calorosa. La messa è stata concelebrata da don Aldo Manzetti parroco di Camucia e da don Danilo, sostituto di don Wagner Morais, il parroco della zona pastorale di Montecchio-Monsigliolo-San Lorenzo momentaneamente assente. Don Aldo ha tenuto una omelia sul coraggio che richiede oggi mostrarsi cristiani. Come al tempo di Biagio, nel IV secolo, quando manifestare la fede in Cristo poteva costare la vita, nel nostro tempo è diventato nuovamente difficile dichiararsi cristiani.

In alcuni paesi si è emarginati in altri perfino perseguitati. In Europa e in Occidente si rischia, meno drammaticamente, il motteggio o il discredito. Essere cristiani - ha continuato don Aldo - ormai sembra a molti una cosa fuori moda, una tecnica di delega della propria libertà a gerarchie e a regole arcaiche, mentre per me - e a questo punto don Aldo ha fatto una confidenza personale - a quaranta anni e con un impiego e uno stipendio sicuro in banca scegliere Cristo e farmi prete è stato il modo per incontrare la mia vera vita. Questa nota biografica così inattesa e sincera ha fatto particolarmente apprezzare don Aldo.

La liturgia si è avviata alla fine con la benedizione della gola, giacché Biagio è il protettore di questo organo così prezioso e vitale, incrociando sotto il mento due candele.

L'elevazione della reliquia del santo e la distribuzione delle *Manine* - minuscoli pani all'anice in forma di mano, pollice compreso - ha chiuso la festa dell'anno 2020.

Per chi desiderasse saperlo, la manina rappresenta il gesto taumaturgico di Biagio che con un leggero tocco sulla gola di un bambino lo liberò da una spina di pesce che lo stava soffocando.

Deve essere vero per davvero che tutti i salmi finiscono in gloria perché una ricca cena è seguita presso il vicino Circolo RCS e così, dai locali da dove la mattina erano uscite austere *Manine*, ben più lardellate pietanze la sera hanno preso la via dei tavoli.

Alvaro Ceccarelli

Un momento di "Margherita, una di noi"

TIPOGRAFIA
CMC srl
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Gli angeli della Casa della Salute di Camucia"

Sappiate che il sesso degli angeli è indefinito, in effetti, gli angeli non hanno sesso. A questo proposito devo parlare di veri angeli che conosco da diverso tempo. Sono almeno undici ragazze, con la speranza di non averne dimenticata nessuna, che fanno parte dell'Assistenza Infermieristica Territoriale dell'ASL di Camucia. Queste infermiere dimostrano molta professionalità, spirito totale per disponibilità e soprattutto sanno dare fiducia e speranza per chi soffre.

Riconosco che il loro lavoro non è per niente semplice. Partono tutte le mattine alle 7 per le visite a domicilio, in special modo per curare e medicare persone anziane ed inferme, quindi rientrano alla base verso le 11- 11,30 per restare in servizio fino alle 13 fornendo le loro prestazioni a coloro che ne hanno bisogno. Tra questi "malati" faccio parte anch'io. E' naturale che spesso abbia bisogno di queste infaticabili infermiere, che vorrei qualificare opportunamente, per il lavoro che svolgono, delle vere missionarie. Tra l'altro qui nella nostra zona esiste la cattiva abitudine di parlare male del nostro Ospedale e in aggiunta anche della Casa della Salute. Per quanto mi riguarda per due volte devo ringraziare medici e paramedici del nosocomio della Fratta, che mi hanno completamente guarito da due bronco-polmoniti.

Adesso sento il bisogno di ringraziare queste encomiabili ragazze, che mi hanno sopportato e supportato, tanto nelle medicazioni che nel sopportami per le mie "lamentazioni".

Esprimo tutta la mia gratitudine verso questi angeli, citandone i nomi: Antonella, Barbara, Claudia, Cosetta, Cristina, Elena, Emanuela, Gianina, Marica, Miriam e Valeria.

A tutte i miei più affettuosi saluti.

Danilo Sestini

Note di viaggio

L'Ecuador e Quito piacevoli porte d'accesso al Sud America

a cura di ***Ferrucio Fabilli***

Se un viaggiatore mi chiedesse: "Dove inizieresti a scoprire il Sud America"? senza dubbio, risponderei: "Da Quito, e l'Ecuador". Perché, in spazi poco più estesi dell'Italia, circa 380mila Kilometri quadrati e 17milioni scarsi di abitanti, *in Ecuador sono codificati ben 14 biotipi naturalistici. Città coloniali patrimonio UNESCO, foreste primarie nebulose e amazzoniche, fantastiche varietà di flora e fauna, cordigliera delle Ande con gole profonde e alte vette vulcaniche, fiumi gonfi e spettacolari cascate, calde placide spiagge marine e onde ideali per surfisti, scene di vita primitiva in remoti villaggi andini, megalopoli moderne, climi estremi: caldo torrido, cime innevate, eterne primavere*… l'elenco di curiosità potrebbe proseguire.

Quito, veduta citta dal tetto di S.Diego (Ecuador)

Lingua principale: spagnolo, facile da intendere. Pure diffusa, ufficiale, e insegnata a scuola è la *Quechua* dei nativi, usata gioiosamente anche da poeti e scrittori.

Come giunsi in Ecuador? Mio cugino Franco - sposata un'ecuadoriana - me ne fece un racconto eccitante. E, conosciuti Venezuela Paraguay Argentina, la conclusione m'è sorta spontanea: l'*Ecuador è sintesi ideale del Sud America*.

Si può organizzare il viaggio tramite agenzia, unendosi a gruppi organizzati, o col "fai da te". Che non è, per forza, l'esperienza tragicomica raccontata nella pubblicità (turista fai da te?!... aiaiaii!), purché si legga un buon libro e, in loco, si prenda una guida. Il viaggiatore esperto può rinunciare all'appoggio locale avendo tempo, ma, di fretta, senza guida si perdono molti particolari dei luoghi, dove, forse, non torneremo mai più. La prima volta, cercai un contatto locale *in Ecuador: il giovane architetto José*. Che aveva sostenuto la *tesi di Laurea su origini e struttura della città di Quito*.

Niente di più desiderabile. Girovagando per Quito, col lieve affanno che prende a 2.800 metri d'altitudine, seguendo descrizioni dettagliate e storia delle strutture in vista, divagammo su politica, progetti urbanistici presenti e futuri, e sulle infinite curiosità sorte strada facendo. A casa, avendo raccolto così abbondanti appunti, di getto scrissi l'unico libro di viaggio*: Quito - Bellezze ambientali, storie e leggende*. Apprezzato dai lettori, tradotto anche in spagnolo.

Quali pregi avrebbe Quito? È tra le prime iscritte nell'elenco del patrimonio culturale UNESCO (1978) per aver mantenuto i caratteri di *città coloniale spagnola: strade strette, piazze, chiese, edifici pubblici e privati, monumenti, un insieme che ben paesa i cinquecento anni d'esistenza, appagando lo sguardo*. Il costruito, ben conservato, è in scala compatta unitaria, in armonia con le *sagome maestose di chiese e conventi che presidiano i quartieri*. Da cui si deduce la supremazia delle varie congregazioni religiose sulla vita cittadina, sulle coscienze, sulla storia. Sensazione accresciuta varcando chiostri e presbiteri che *racchiudono oggetti artistici prodotti in loco, d'ispirazione europea, ispanica e italiana. Sorprendente, la statua dedicata al conquistador Benalcazar*, violento e spietato verso gli indios, la cui faccia truce è tutt'un programma! *Soffrii quel paradosso.* Solidale col popolo primitivo, *convinto da José sulla mitezza indigena dei cacciatori raccoglitori che s'insediarono in quella gola, alle pendici del vulcano Pichincha. Indigeni* - ottanta anni prima l'avvento dei *conquistatodores -, sopraffatti pure dai non meno truci invasori Incas, provenienti dal Perù. Sconfitti dagli spagnoli, gli Incas rasero al suolo l'abitato.* Cosicché, non restando reperti urbani, per *documentarsi su civiltà precolombiane e preincaiche serve visitare i Musei della Casa del Alabado, e La Capilla del Hombre*: complesso museale costruito dall'artista contemporaneo *Oswaldo Guayasmin* presso un'antica necropoli, ricca di corredi funebri. Oltre i reperti preincaici, *Guayasmin lasciò sue struggenti ve pittoriche sui drammi sudamericani*, mai finiti anche chiuso il dominio spagnolo, proseguiti nella storia tragica del secolo XX, segnato da guerre mondiali, guerre civili, genocidi, campi di concentramento, dittature e torture continuate quasi per tutto il secolo.

La storia di Quito è ricca di leggende ironiche e tradizioni del bel vivere, che ricavai da letture fatte tra una scarpinata e l'altra. Accenno, ad esempio, i miti di Padre Almeida, francescano libertino, e il Chulla quitegno, tipico debosciato sopravvissuto secoli.

Sula piedi azzurri (Ecuador)

Non sorprenda, perciò, se el buen vivir è sancito nella Costituzione Ecuadoriana.

Principio (distorto) presente nei motivi che spinsero i primi avventurieri spagnoli nel mitico Eldorado: provenienti da una società tradizionalista, dove la Chiesa perseguiva quale crimine religioso ogni forma di libertà sessuale, soldati e frati trovarono nel Nuovo Mondo il posto adatto per soddisfare i più inconfessabili istinti: cupidigia e lussuria. Lo scienziato Humboldt, (tra Settecento) visitando Quito, ricalcava: "In nessuna città ho riscontrato, come in questa, uno spirito così deciso e generalizzato a divertirsi". Il viaggiatore odierno non godrà più tali suggestioni: il mondo è omologato, dappertutto. Mentre sarà sedotto dalla ospitalità cordiale, e da scelte tra mille curiosità e attività: culturali, ambientali, artigianali, sportive, … muovendosi su strade ottime, comodi e puliti hotel e aree di sosta, cibi gustosi, tutto a costi ragionevoli in dollari USA, moneta corrente.

Guayaquil - Malecon - Statue Boliva e Sammartin, libertadores (Ecuador)

Cosa si mangia? È la prima domanda dell'italiano medio. Il riso sostituisce pasta e pane, insieme alla yucca. Cucinano carne, legumi, pesce, frutta e verdure fresche tutto l'anno. Ritenuto ghiotto il *Cuy chactado* (maialino d'india) arrosto. Nei ristoranti la cucina è internazionale, le varie gustose specialità (platano fritto, ceviche, ciccioli, salsicce, brasati, zuppe di pesce o pollo, fanesca, maiale, agnello, manzo, trippa, cacio) si scoprono nei ristoranti tipici, in Hosterias, o nei baracchini stradali.

[*Fine prima parte, seguirà la seconda e ultima: "Altri Percorsi"*].

fabilli1952@gmail.com

Santa Margherita da Cortona

Domenica 16 febbraio a Laviano si è celebrata la Festa dei giovani di Santa Margherita. Nel corso della partecipatissima Santa Messa solenne il vescovo ausiliare di Perugia, Mons. Marco Salvi, ha tenuto una elevata omelia che qui pubblichiamo integralmente nel testo che, su nostra richiesta, il presule ci ha cortesemente dato al termine della celebrazione eucaristica

La Parola di Dio della VI domenica del Tempo Ordinario ci fa meditare sulla libertà umana e sul buon uso di essa. Il Signore ci invita ad usare del tempo della nostra vita con sapienza, una sapienza nascosta che solo il Signore sa calare nel cuore e nella mente di chi si apre alla sua salvezza. Ci è posta dinanzi la strada della libertà o della sottomissione al peccato; la strada della vita o della morte.

Nel testo di Matteo che viene proclamato nella liturgia della parola di Dio, Gesù parla di molte cose ai suoi discepoli, indicando ad essi ciò che devono fare per essere coerenti con la loro condizione di credenti e di suoi seguaci, che conoscono bene i testi biblici, la legge antica e che sono disposti interiormente a completare un cammino di perfezione e di amore.

Le letture bene ci aiutano a meditare sulla Santa che oggi ricordiamo. Una figura cara sia alla Chiesa di Perugia-Città della Pieve che a quella di Arezzo-Cortona-Sansepolcro: Santa Margherita da Laviano o da Cortona, secondo la località dove nacque nel 1247 e la città dove visse l'ultima parte della sua vita è morì il 22 febbraio 1297.

Conoscete tutti la vicenda storica di questa creatura, rimasta ben presto orfana di madre, sottovalutata dal padre, disprezzata ed emarginata dalla matrigna, e tuttavia profondamente desiderosa d'amare e d'essere amata.

A sedici anni fuggì nottetempo da Laviano a Montepulciano, in casa d'un giovane, ricco e forte e sicuro di sé, Arsenio (del Monte o dei Pecora); e con lui visse *more uxorio* (oggi si direbbe coppia di fatto convivente) per nove anni. Furono anni di vita allegra e spensierata. Nacque anche un figlio, ma il parentado non lo accettò. Intanto riaffiorava in Margherita, un po' alla volta, l'antica educazione cristiana, che la spingeva

da un lato ad essere generosa con i poveri, dall'altro alla preghiera e al pianto per la situazione irregolare in cui s'era cacciata. Finché non giunse la tragedia: la morte improvvisa di Arsenio, ucciso proditoriamente durante una partita di caccia nei boschi di Petrignano. Fu il cane ad avvisarla, abbaiando furiosamente e trascinandola sino al cadavere insanguinato di Arsenio.

Per Margherita fu un colpo terribile. D'improvviso si ritrovò sola in un ambiente ostile, e gli toccò fuggire di nuovo verso la

casa patema, sperando di trovarvi rifugio almeno per compassione. Trovò invece il diniego più accanito sia della matrigna che del padre; si rifugiò nella chiesa della sua infanzia, carica di ricordi felici, con la pianta di fico che era nei pressi, sotto la quale si ritrovò a riflettere e a piangere disperata. Ma ad attenderla al varco era quel segreto Amante della sua fanciullezza, che non ammirava tanto la sua bellezza fisica quanto quella spirituale; quella bellezza, nonostante l'offuscamento per l'ebbrezza giovanile dei sensi, era ancora rintracciabile tra i detriti del male. Era un Amante segreto, conosciuto negli anni ingenui della fanciullezza, che nella chiesina dell'infanzia, l'attendeva per darle speranza e dischiuderle un nuovo futuro di vita innamorata, ma su un altro registro e con altri contenuti. Sarà infatti l'amicizia di Cristo (è Lui l'amante segreto) a ricostruire la vita, una amicizia mediata a Cortona da donne credenti che la ospiteranno per carità e l'aiuteranno a rifarsi una vita, ricostruendola passo passo su questo nuovo modello riscoperto tra le pieghe dell' anima esacerbata.

Sappiamo come andarono le cose. Fu provvidenziale l'accoglienza cordiale nel palazzo di due nobildonne, Marinaria Moscari e la nuora Raniera, che non solo la accolsero con carità sororale, ma la protessero dinanzi a curiosità indiscrete, la aiutarono in ogni modo procurandole anche una camera riservata nel palazzo, dove potesse assistere il suo bambino e pregare. Una volta accolta tra le "mantellate" del Terz'Ordine francescano, là preghiera, la penitenza e la carità crebbero di giorno in giorno. Per guadagnarsi da vivere Margherita assisteva le partorienti preparando loro "vivande saporite", ed andava anche questuando per aiutare poveri e malati, che visitava nei loro tuguri.

Nel frattempo crebbe di giorno in giorno l'amore per Gesù, e per seguirlo al meglio nel silenzio e nella riservatezza Margherita uscì da casa Moscari e si ritirò in una cella ancora più appartata, anche se vicino alla casa delle sue benefattrici. Fu il tempo dell'ascesi sempre più determinata, fatta di lagrime di pentimento, di austerità, di preghiera, di grande carità. Fu in questo periodo di maggiore libertà di azione che dette vita, in una casa messa a disposizione da un'altra nobildonna Diabella, all'ospedale di Santa Maria della Misericordia, approvato nel 1286 dal vescovo di Arezzo Guglielmo. Il cuore è ormai tutto orientato verso Cristo, non può non essere orientato anche verso i bisognosi (poveri, malati, anziani, orfani, infelici, abbandonati ...) che sono i veri "vicari di Cristo". È noto che i padri della Chiesa, parlando dei.vicari di.Cristo, non intendevano tanto il papa o i vescovi, che sono di per sé successori degli apostoli, ma i poveri, che sono una sorta di segno sacramentale di Cristo. Intanto colloqui mistici ed estasi, accompagnati da lacrime ed esperienze di martirio sulla carne viva, avvenivano dinanzi al crocifisso, simbolo vistoso e fortemente evocativo dell'amore di Cristo.

In questo cammino di santità, che ha consentito a Margherita di salire dalla tenebre del peccato alla luce indicibile dell'incontro con Dio abbiamo ritrovato l'itinerario ascetico proprio del francescanesimo, con la caratteristica sottolineatura dell 'umanità di Cristo, della nostra conformazione a lui passando per la via della croce, della pietà cristocentrica che trova la sua massima espressione nella pietà eucaristica, dell' amore senza misura al prossimo per lebbroso che sia, anzi proprio perché lebbroso ...

I suoi biografi ricordano che: "Questa splendida creatura, Margherita, che ha peccato per amore, si trasfigura nell' amore celeste e nell' espiazione collettiva, e sale a una vetta alla quale la gente comune può guardare solo con nostalgia, perché non è in grado di seguirla. Però rimane in contatto con la miseria spirituale e materiale della gente comune. È sempre la Margherita che tutti hanno seguito nella sua rischiosa avventura, da una parte e dall'altra, nel peccato e nella grazia, nell' amore terreno e nell' amore celeste".

Chiediamo oggi al Signore di aiutarci a camminare sulla via della grazia e dell' amore, sull'esempio di Santa Margherita.

Amen!

S.E. Mons. Marco Salvi
Vescovo ausiliare e vicario generale di Perugia, Città della Pieve

A MARGHERITA DA CORTONA

Margherita, ho sentito bestemmiare,
volando sul metallico serpente,
il tuo nome dinanzi al colle mio,
e non ha detto nulla il miscredente,
che pensa sempre a Dio!
Tu sai però che in core
io penso che l'amore
perfetto della vita,
è quello che tu amasti, o Margherita!
Quando brucia la fiamma del desire
amor come tu amasti, e poi sparire!

Gilberto Brunacci (Velio Cuso) nato a Cortona nel 1881

Dal libro "Stille d'Amore"
Dedicato a Frate Francesco. Pubblicato in Cortona Sat. Tipografia Sociale nel 1927

Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLIOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO
16,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Celestino FOSSA DEL LUPO
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLIOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S.Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE - Cristo Re a CAMUCIA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese)
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - Fossa del LUPO
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

I cieli della fede

Il sacramento della comunione

Riflessioni di padre Samuele Duranti

E' inserito nella santa Messa. Se il Signore mi darà grazia, ci soffermeremo a lungo sulla santa Messa, ma ora mi limito alla santa Comunione. E' la naturale conclusione della s. Messa. Gesù si fa pane per essere mangiato.

La santa Messa è la cena del Signore; andare a cena e non mangiare è un controsenso. Celebrare equivale a ri-presentare: rendere presente; **ora/qui per noi** l'evento; e partecipare equivale a ri-vivere; l'evento si fa contemporaneo e a noi, ora, qui, il Signore dice: Prendete e mangiate! Dunque, puntoprimo e fondamentale: partecipare in maniera piena alla santa Messa comporta fare la Comunione. Diversamente Gesù poteva scegliere un'altra situazione, non quella della cena; poteva scegliere un altro segno per essere presente - non quello del pane e del vino.

Gesù si è annientato nell'umile piccolo segno del pane per essere nostro cibo. E come il cibo è necessario per la vita del corpo, così la Comunione è necessaria per la vita dell'anima.

Questo lo comprendiamo bene se facciamo riferimento al discorso che tenne Gesù, di sabato, nella sinagoga di Cafarnao, il giorno dopo la moltiplicazione dei pani. Alla folla sfamata, accorsa per acclamarlo re, Gesù annuncia apertamente che quel suo miracolo è un segno: un segno che rimanda ad un'altra realtà; a Lui stesso. Parla di un altro pane per una vita che non perisce. E rivela: Io sono il pane vero, il pane di Dio, il pane disceso dal cielo, che il Padre vi dà. Io sono il pane che dà la vita al mondo. E chi mangia di me non avrà più fame. Chi mangia di me ha la vita eterna. Il pane che io darò è la mia carne. Chi mangia di me io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Sappiamo che quanto Gesù promise quel sabato a Cafarnao di fatto lo compì l'ultima sera nell'ultima cena. Dice san Luca, iniziando il racconto: Gesù disse: Ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi! E san Giovanni: Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine: fino in fondo, fino al grado supremo, al dono della vita; di Sé.

Seguiamo la narrazione di san Luca: Gesù prese il pane, alzò gli occhi al cielo, disse la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai discepoli dicendo: Prendete e mangiate; questo è il mio corpo. Poi prese il calice del vino, rese grazie, lo diede loro dicendo: Questo è il mio sangue della nuova ed eterna alleanza, versato per tutti in remissione dei peccati. Poi comandò: Fate questo in memoria di me.

Un comando formale, categorico, esplicito. Con questo comando trasmetteva ai discepoli, e ai loro successori il potere di attuare quanto aveva compiuto.

Fate questo! Più propriamente va tradotto: Ponete questo **segno-zikkaròm. E' un segno che avvera una presenza**, che rende presente l'evento.

I discepoli compresero subito la portata dell'evento e subito lo celebrarono; la prima foto della comunità dei cristiani li ritrae assidui nell'ascoltare la parola di Dio, nell'unione fraterna e nello **spezzare il pane**; così era chiamata la celebrazione eucaristica, a specchio del gesto di Gesù. San Paolo nella prima Lettura ai corinzi -dell'anno 50; appena 20 anni dalla resurrezione- scriveva: Vi ho trasmesso quello che ho ricevuto dal Signore! Nella notte in cui fu tradito...

Affrettiamoci alla conclusione: la santa Comunione fa fare comune unione con Gesù e comune unione fra noi in Gesù. Gesù resta con noi: la sua divina presenza deve farci vivre la giornata nella sua luce, avvolti dal suo amore. Dobbiamo spesso ripetercelo: Il Signore è con me; vive con me; veglia su di me; mi ama; mi protegge; scrive con me la storia della mia salvezza. Questo accenda di amore tutte le mie scelte di cristiano.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 – 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 – 3834810

COMUNE di CORTONA

Comune lavora al calendario di eventi. Meoni "Iniziative per tutte le età"

Sarà una stagione primaverile ed estiva ricca di eventi quella che sta allestendo l'amministrazione comunale di Cortona.
Il comune sta, infatti, predisponendo una serie di iniziative, d'intesa con le principali realtà commerciali e associative presenti sul territorio, per offrire una proposta artistica, culturale e di divertimento adatta a persone di tutte le età.
L'obiettivo è, inoltre, quello di offrire un calendario di manifestazioni eterogeneo, pensato per l'intrattenimento sia dei residenti, sia dei turisti ospiti della città.
Benché l'elenco ufficiale sia ancora in fase di definizione, è, comunque, possibile anticipare le date di alcuni appuntamenti che fanno parte integrante del programma 2020.
Il 21 marzo è la data della prossima *Mostra provinciale dei bovini di razza chianina*, edizione accresciuta della tradizionale mostra del vitellone, giunta quest'anno alla 67ma edizione.
La manifestazione, che coinvolge gli allevatori di tutte le vallate (Valdichiana aretina e senese, Casentino e Valtiberina), sarà ospitata non più in piazza Chateau Chinon, a Camucia, ma nei locali del Museo della civiltà contadina della Fratticciola.
Una scelta che l'amministrazione comunale ha inteso fare sia per valorizzare l'aspetto scenografico della mostra, inserendola in un contesto ambientale ad essa appropriato, sia per la disponibilità degli stessi gestori della struttura museale.
Dal 27 al 29 marzo, Cortona ospiterà la grande kermesse di *Chianina* e *Syrah*. L'edizione di quest'anno vuole, idealmente, aprire nuove prospettive di propaganda e di prestigio da sviluppare, poi, in quella del 2021.
In programma momenti culinari, meeting, incontri culturali, musica, masterclass, showcooking, presentazione di attività artigianali e cene, con la partecipazione di chef stellati provenienti da tutta Italia.
L'evento, ideato e organizzato da Terretrusche events e sostenuto dal comune di Cortona e dai comuni della Valdichiana aretina, con la preziosa collaborazione del Consorzio Cortona vini, Strade del vino, Associazione cuochi Arezzo, ristoranti di Cortona, ha come obiettivo quello di presentare il buon vivere in Toscana, in una città come Cortona, già sede di tanti eventi di successo.
Le note del *Cortona jazz festival* animeranno la città etrusca dal 30 aprile al 3 maggio.
Apprezzati musicisti, di fama nazionale, porteranno in scena un ampio repertorio di musiche jazz, nelle loro varie articolazioni geografiche e stilistiche.
Il 23 maggio è previsto il taglio del nastro della mostra *Luci dalle tenebre, i lumi nel mondo etrusco*, la proposta culturale che il Maec e l'amministrazione comunale hanno deciso di fare conoscere al grande pubblico.
L'esposizione ha il supporto scientifico di autorevoli docenti dei maggiori atenei italiani e di studiosi di fama internazionale.
Dal 27 giugno al 5 luglio, Cortona ospiterà il *XVII festival di musica sacra*, organizzato dall'Associazione Cortona cristiana, che realizza un'ideale fusione tra arte, musica, cultura e fede religiosa. Tra le diverse sedi che hanno ospitato gli eventi artistici nel corso delle edizioni passate, figurano l'eremo delle Celle, la chiesa di San Domenico, la chiesa di San Francesco fino ad arrivare al duomo.
Il giugno cortonese prevede anche la rassegna concertistica *Filarmoniche in piazza*, il cui obiettivo, oltre alla proposta musicale vera e propria, è quello dare valore all'attività delle orchestre sinfoniche del territorio e di altre realtà nazionali.
Dall'8 luglio al 18 ottobre torna *Cortona on the move*.
L'evento giunge quest'anno al decimo appuntamento e, come precisano gli stessi organizzatori, compie la sua svolta definitiva, evolvendosi da semplice festival fotografico a rassegna di narrativa visuale. Previsti anche workshop, mostre ed eventi paralleli.
Cortona classica, il cui programma è stato presentato dall'assessore alla cultura Francesco Attesti, insieme con sindaco Luciano Meoni, il direttore artistico Maurice Whitaker e il collaboratore artistico Nicholas Baldelli Boni, sarà ospitato in alcuni dei luoghi più affascinanti di Cortona dal 20 al 26 luglio.
La rassegna ha come obiettivo l'offerta di una proposta culturale di eccellenza, capace di creare valore in termini di cultura, educazione ed economia.
Nei giorni che seguiranno la conclusione di Cortona classica, dal 31 luglio al 2 agosto, piazza Signorelli ospiterà una serie di spettacoli musicali dedicati ai giovani che prevedono l'allestimento del palco, con musiche dal vivo e dj set.
L'idea di rendere protagoniste le giovani generazioni si inserisce in un progetto più ampio voluto dall'attuale amministrazione.
«*Sta partendo il progetto per attirare giovani a Cortona* - dichiara il sindaco Luciano Meoni - *con un'organizzazione che mira a raggiungere un accordo con le attività ricettive, bar e pub, di tutto il comprensorio cortonese, in modo che possano ospitare serate musicali e di intrattenimento.*
Su questo aspetto, che richiede una variazione del regolamento comunale, stanno lavorando alcuni consiglieri.
Stiamo costruendo un programma che possa abbracciare sia la parte culturale, sia la parte ludica - conclude Meoni.
Siamo felici di lavorare per una stagione così ricca di nomi importanti e momenti significativi che valorizzeranno il nostro territorio».

L.T.

Comunicati istituzionali a pagamento

Illazioni e diffamazioni

Crediamo sia giunta l'ora di agire, per noi di Futuro per Cortona la politica è un servizio, un impegno per il territorio e soprattutto una passione, gli interessi li lasciamo agl'altri.
Negli ultimi tempi, vengono esposti articoli e/o post sui social molto allusivi, tutti indirizzati alla maggioranza che democraticamente governa il Comune di Cortona e che i cittadini hanno voluto tramite il voto popolare.
Da avvezzi alla politica si capisce che l'obiettivo è il nostro Sindaco, colui che si sta impegnando per portare avanti con tutta la maggioranza il programma elettorale. Notiamo con stupore che alcuni esponenti della "destra" e del PD, che fino poco tempo fa non si amavano, oggi sono uniti da un comune intento, quello di screditare le persone.
Le allusioni, sempre secondo voci come viene riportato da chi non ha il coraggio di accusare fino in fondo, sono molte, le stesse non solo non hanno fondamento ma sono del tutto false, la sinistra con l'ausilio di una "destra" isolata dagli stessi cittadini durante le scorse amministrative, vuole ricoprire i danni fatti nel passato accusando la nuova maggioranza.
Noi di Futuro per Cortona a differenza loro, non scenderemo nei dettagli, tuttavia abbiamo acquisito dati, informazioni e testimonianze, pertanto da ora in poi sarà l'Autorità Giudiziaria ad esprimersi.

Futuro per Cortona

Francesco Saverio Zucchini, Segretario GD Cortona

Dopo aver intervistato Diego Cavallucci, segretario provinciale dei GD, è la volta di Francesco Saverio Zucchini, segretario comunale dei GD.

Sei impegnato già da qualche anno, nonostante giovanissimo: perché hai scelto l'impegno politico, soprattutto in un periodo in cui la politica non è una scelta facile?
Provengo da due famiglie in cui la politica ha sempre rivestito un ruolo importante, ha rappresentato un grande riscatto sociale per delle persone povere, provenienti dal mondo operaio e contadino, ed è quindi stato naturale per me avvicinarmi a essa. Ho sempre ritenuto l'impegno civile come qualcosa di cui andare fieri, nonostante oggi fare politica non sia affatto semplice.
Per me la politica è ascoltare, trovare le risposte e risolvere i problemi delle persone; non lo faccio per interessi personali ma perché nel mio piccolo voglio offrire il mio contributo ai giovani e alla mia comunità.

Una delle variabili più sfuggenti in politica è il giudizio dei giovani, la loro coscienza critica, insomma da che parte stanno. Più che un'analisi politica sarebbe utile un approccio sociologico. Cosa percepisci nel nostro comune?
Faccio parte della generazione che è stata descritta come distante dai problemi reali, disinteressata e menefreghista, ma non credo sia questa la verità.
L'ultimo anno ha dimostrato come i giovani, se organizzati, riescano a fare grandi cose, come ad esempio i movimenti Fridays for future e le Sardine, che hanno non solo mobilitato grandi masse di giovani, hanno fatto capire che teniamo all'ambiente e di conseguenza al nostro futuro, ma anche di come sia possibile una politica diversa, in un periodo storico in cui i politici parlano per slogan, insultando il proprio avversario e seminando odio.
Nel nostro comune ho notato come durante l'ultima campagna elettorale, tanti ragazzi si sono avvicinati al mondo politico e si sono interessati della "cosa pubblica"; un esempio siamo proprio noi Giovani Democratici che, nonostante la sconfitta, abbiamo aumentato notevolmente il numero dei nostri iscritti.

Chi sono i tuoi riferimenti, i tuoi esempi ispiratori?
I politici che da sempre mi hanno ispirato sono sicuramente Enrico Berlinguer e Sandro Pertini. Due esempi di persone umili che hanno dedicato la propria vita agli altri, ad un'idea, al sogno di una società in cui non si può essere felici se non lo sono anche gli altri.
Nonostante la politica di oggi si muova su binari ben diversi da quelli di allora, è compito di noi giovani riportarla sulla strada indicata da questi due grandi uomini.

Ci presenti la segreteria GD di Cortona?
Negli ultimi mesi si sono avvicinati a noi Giovani Democratici tante ragazze e tanti ragazzi e mi sono ritrovato una situazione ben diversa rispetto ad un anno fa, nonostante questo una segreteria non è ancora stata nominata, ma sicuramente lo sarà nelle prossime settimane anche se le decisioni continueranno ad essere prese collettivamente, come è sempre stato.

Quali sono le parole che ti piacerebbe sentire più spesso dai politici?
Sinceramente non so quali parole vorrei sentire più spesso dai politici, ma credo comunque che la classe politica italiana sia quanto di più distante dalla mia idea di politica.
La politica non può ridursi ad uno slogan, non può dispensare paura sociale, odio e pregiudizio, cose alle quali Salvini ci ha abituato.
La sinistra tutta deve dimostrare che si può fare politica in modo diverso, che c'è un'alternativa al populismo e al razzismo.

Parafrasando il film: Cortona non è un paese per giovani?
Credo che Cortona abbia tutte le carte in regola per poter essere un paese per giovani, nonostante questo, fino ad oggi non è stato fatto abbastanza.
I Giovani Democratici sono sempre stati presenti per ascoltare i problemi dei ragazzi e per portare le loro istanze anche a livello istituzionale, per informarli e per tenere attiva la partecipazione politica; ciò che ci auguriamo è che vengano promosse sempre più iniziative rivolte al mondo dei giovani, dalla cultura allo sport, dal lavoro allo studio ecc…
Ai giovani diciamo che i GD ci sono, che se vogliamo, tutti insieme, possiamo cambiare il nostro futuro e la società che ci circonda, creandone una più giusta, più aperta e plurale; l'invito che faccio è rivolto ad ogni ragazzo e ragazza ed è di venire a portare il proprio contributo.
I giovani sono un esempio non solo una speranza, sono il presente non solo il futuro. Se un apaese non va bene per i giovani, non va bene per nessuno.

Albano Ricci

Sempre dalla parte dei cittadini

Mercoledì 12 febbraio sono stato invitato a partecipare ad una riunione promossa dal Comitato Cittadini dei Tetti Verdi di Camucia.
Ho portato la solidarietà di "Cortona Patria Nostra" che si è impegnata moltissimo, anche con iniziative clamorose (ricorderete le paperelle gialle collocate nel lago artificiale della Maialina paragonata ad una riserva naturale di incomparabile bellezza ….) per sottolineare il degrado dell'area e la manovra speculativa in atto per accogliere l'ennesimo Centro Commerciale.
La cittadinanza ha espresso la sua preoccupazione per l'impatto devastante che avrebbe sulla viabilità, già convulsa, la creazione di due nuove strade da Via XXV aprile e da Via Sandrelli (altezza Nuove Acque) per consentire il passaggio di camion ed il carico e lo scarico delle merci.
Ho preso la parola per fare alcune riflessioni su Camucia, cresciuta in maniera disordinata sotto le Amministrazioni di Sinistra e per la quale sono necessarie scelte coraggiose ed innovative.
Con l'Amministrazione di Centro Destra continua il sacco del territorio e la gestione scellerata delle risorse disponibili. Ricordiamo all'attuale sindaco il contenuto di un suo post pubblicato il 22 settembre 2015, quando era ancora consigliere di opposizione: "Auspichiamo che l'Amministrazione comunale presenti un progetto serio e lungimirante, chiaramente da condividere con tutta la popolazione, sarebbe un errore e un sopruso verso tutti i cittadini realizzare un'opera in un'area strategica come la "Maialina" senza che questa sia condivisa da una larga maggioranza".
Lo invitiamo a fare un passo indietro, perché gli interessi della nostra Comunità vengono prima dei buoni affari dei singoli e delle promesse che deve onorare.
I cittadini non vogliono nell'area "Maialina - Vivai Felici" nessun nuovo supermercato. I cittadini non vogliono nuove strade e bretelle per peggiorare ulteriormente una viabilità già complicata. I cittadini non sanno che farsene di un "Parco Bonsai" da realizzare sotto una rotonda ad alta densità di circolazione.
I cittadini non sanno che farsene di una conduzione politica che continua a scandalizzare per le sue scelte sciagurate ed incomprensibili, in rotta di collisione con il "cambiamento" promesso, sbandierato e mai attuato. Subito dopo la riunione è arrivato, del tutto inaspettato, l'attacco della Lega Cortonese secondo la quale creano imbarazzo a livello nazionale i rapporti tra il Partito Democratico ed un esponente dell' "estrema destra". Non me la prendo perché non sono mai stato un estremista ma soltanto una persona con grande passione civile e politica a cui viene riconosciuta da tutti, soprattutto dagli avversari in buona fede, serietà, competenza e coerenza.
La Lega che in Consiglio Comunale avrebbe i numeri per imporre le scelte più importanti e dettare l'agenda politica, continua, per i limiti evidentissimi dei suoi esponenti e con grande pervicacia a sostenere un Sindaco che della Sinistra ha adottato i metodi peggiori . Ai loro occhi ho la grave colpa di aver incontrato, con una delegazione di Consiglieri Comunali, i cittadini dei "Tetti Verdi" di Camucia proprio mentre i partiti di maggioranza sono evaporati e continuano a sostenere Meoni tra mille mugugni e distinguo molto articolati. E' davvero strana la Lega cortonese: mi considera vicino al PD ma dimentica che quando ho denunciato il racket degli africani davanti ai supermercati (altro che accattonaggio molesto come hanno scritto in una loro mozione!…) la Precedente Amministrazione di Sinistra mi ha fatto inquisire per istigazione all'odio razziale dalla Procura di Arezzo. Mentre i miei manifesti venivano sequestrati e le bacheche di Camucia e di Terontola forzate da uno spiegamento di forze congiunto e spropositato (Carabinieri, Vigili del Fuoco e Vigili Urbani) si è semplicemente voltata all'altra parte. Il Segretario Comunale della Lega scrive che rappresento soltanto "me stesso" ma loro continuano a nascondersi sotto le insegne di un partito che va per la maggiore a livello nazionale e dai quali i cittadini continuano ad aspettarsi un'autentica rivoluzione delle idee. Inconsistenti, irrilevanti, presi quotidianamente a pesci in faccia da un Sindaco che li considera meno di niente, un Consigliere con delega al Centro Storico che non conta assolutamente nulla, ai loro gazebo "facevano passerella" e scattavano foto soggetti che ingrassano con il business degli africani e mettono i loro appartamenti a disposizione della Prefettura. Il più illustre di loro, dopo una campagna elettorale faraonica, con le sue "vele" che congestionavano la circolazione, è stato costretto alle dimissioni dal Consiglio Comunale perché indagato per Frode Fiscale.
Dalla nuova amministrazione ci aspettavamo un cambiamento radicale nelle scelte, nei comportamenti e nella mentalità. Ci aspettavamo scelte coraggiose per meritare il consenso dei cittadini perché, nell'immaginario collettivo, a Cortona amministrano le "Destre". Niente di tutto questo: tra fattucchiere, guaritrici e stregoni tutti legittimati con i simboli di Cortona e, purtroppo, anche della Misericordia, emerge l'immagine sconcertante di un potere arroccato nel Palazzo che tenta inutilmente di intimidire chi dissente, promette querele a destra e non ha nessuna percezione del profondo disagio e dello sconcerto che attraversa l'opinione pubblica. Il nostro impegno continua tra la gente per preparare il cambiamento, quello vero.
Chiamiamo a raccolta tutte le persone perbene, superando qualunque steccato ideologico, perché si è superato ogni limite ed hanno imboccato la strada del non ritorno.

Mauro Turenci *"Cortona Patria Nostra"*

NECROLOGIO

IX Anniversario

20 febbraio 2011

Muzio Chieli

Ci manchi tanto ma sei sempre vivo nei nostri cuori.

Franca, Gioia, Paola

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

XXIII e XXIV giornata del campionato di Promozione Girone "B" e XXII e XXIII di seconda categoria Girone "N"

Cortona Camucia vittoria a Pratovecchio

Circolo Fratticciola: con due vittorie consecutive i giallorossi restano al terzo posto, ma il distacco dalla prima si assottiglia. Fratta S.Caterina: rossoverdi in crisi apparente, un solo punto in 2 gare. Montecchio: i biancorossi conquistano altri 4 punti nelle ultime 2 gare. Terontola: ritorno alla vittoria per i gialloblu, poi perdono ancora nella difficile trasferta di Asciano; ancora al terz'ultimo posto

Promozione Girone "B"

Mancano alla fine del campionato ancora 6 partite; restano in palio ancora 18 punti.

Analizziamo l'attuale classifica che si può definire ormai cristallizzata e difficilmente modificabile.

Promozione Toscana Girone B

	SQUADRA	PT
↑	Chiantigiana	49
=	Firenze Ovest	47
↑	Mazzola Valdarbia	46
↑	Pontassieve	43
↓	San Quirico d'Orcia	33
↑	Soci Casentino 1930	33
↓	Castiglionese 1919	32
↓	Audax Rufina	32
↓	Asta	30
↓	Pratovecchio Stia	30
↓	Castelnuovese	30
=	Lucignano	29
↑	Cortona Camucia Calcio	29
↑	Chiusi	28
↑	A.G. Dicomano	19
↓	Bucinese	11

In pratica sono sempre le solite 4 che combatteranno fino alla fine per conquistare l'importante promozione in Eccellenza.

Comanda sempre la Chiantigiana con 49 punti, segue con 47 Firenze Ovest, con 46 Valdarbia e con 43 Pontassieve. Molto distaccate le altre di metà classifica che vanno dai 33 punti del Soci fino ai 28 del Chiusi.

Queste 10 squadre faranno parte di quelle che lotteranno per accedere all'ultimo posto utile per i play-off e, quelle purtroppo, che dovranno combattere per non entrare a far parte delle 4 che si disputeranno i temibili play-out.

Mancano ancora i nomi delle due compagini che risultano il Dicomano penultima con 19 punti, e la quasi spacciata Bucinese con soli 11 punti.

Questo è il quadro completo dell'attuale selezione della graduatoria.

Turno per turno dovremo assistere ad un interessantissimo ed emozionante torneo.

Cortona Camucia

Negli ultimi due turni gli arancioni del nuovo tecnico Giulio Peruzzi ottenevano l'undicesima sconfitta per1-0, in casa contro il Valdarbia poi finalmente il Cortona si è ripreso con la vittoria nella trasferta di Pratovecchio per 1-0.

Abbiamo seguito la radiocronaca dal campo casentinese del nostro cronista camuciese Ivo Santiccioli, che commentava la gara dicendo che non era stata per niente bella, però determinata e senza esclusione di colpi.

Ci sono stati 3 espulsi 2 del Pratovecchio e Rossi per il Cortona.

L'amico Ivo concludeva dichiarando che i nostri ragazzi avevano combattuto fino al termine per portare a casa il prezioso vantaggio ottenuto nel 1° tempo con la rete del difensore Tammariello.

Siano propensi a considerare che sia finita, o stia per finire, la crisi di questa importante società.

La riprova dovrebbe arrivare nel prossimo turno quando al Sante Tiezzi scenderà quella Rufina che all'andata ci battè per 2-1.

Seconda Categoria Girone "N"

Quando ancora mancano 7 partite alla fine, tre restano le compagini per la vittoria finale: la Poliziana con 48 punti, 47 l'Atletico Piazze e 44 la cortonese Fratticciola.

Seguono: a 39 punti l'Asciano poi altre 7 squadre fino ai 27 punti del Radicofani.

Queste 7 compagini restano nel limbo della metà classifica e sperano di conquistare qualche posizione migliore, per risalire e non per scendere.

Nei bassifondi restano l'ormai spacciato Piancastagnaio con 12 punti, a risalire, 22 punti Cetona, Terontola e Buonconvento e con 23 punti il Chiusi.

Pertanto sarà grande lotta sia in posizione di vertice che per non restare nella sabbie mobili del fondo.

Circolo Fratticciola

I giallorossi di Giannini con il pieno di 6 punti nelle ultime 2 gare, vittoria nella trasferta di Chiusi per 1-0, quindi il pieno successo in casa per 4-1 contro l'Acquaviva, dovrebbero aver ripreso la voglia di correre verso posizioni migliori di classifica nel loro campionato dimenticando il momento nero per cui collezionavano solo sconfitte.

Adesso saranno utili molta concentrazione e grande determinazione per affrontare la non semplice trasferta di Rapolano, squadra ottava in classifica.

Forza Ragazzi!

Fratta Santa Caterina

Sempre altalenanti i risultati di questa squadra alla quale mancherebbe poco per fare il classico salto di qualità.

Noi diciamo questo e siamo certi che questo sia il pensiero anche il tecnico Fattorini.

Si da il caso che nelle due ultime partite i rossoverdi abbiano conquistato solo un punto; prima la sconfitta per 1-0 ad Acquaviva poi il pareggio casalingo contro il modesto Radicofani.

Non vogliamo penalizzare più di tanto la squadra del presidente Alessandro Mancioppi, però restiamo dell'avviso che con l'organico a disposizione questa compagine potrebbe fare molto più.

Restiamo in attesa, sperando che risulti positiva la trasferta di Trequanda.

Montecchio

I biancorossi di mister Giulianini aggiungono altri 4 punti nella soddisfacente e provvisoria attuale classifica.

Tutto questo in virtù della preziosa vittoria per 1-0 in quel di Guazzino, quindi il pareggio casalingo per 1-1 ottenuto con un buon Trequanda con rete montecchiese da parte di Maccheroncini.

Dicevamo che la classifica della squadra del presidente Biagianti non è male però certamente è migliorabile.

Con tutto ciò conosciamo bene il tecnico di questa squadra e certamente fino alla fine farà di tutto per raggiungere il non lontano traguardo di un posto nei play-off.

Sarà determinante anche il risultato del prossimo turno nella trasferta nella tana dell'Acquaviva.

Terontola

Una calda e una fredda per i gialloblu del Terontola.

Prima, dopo lungo tempo, la squadra di mister Buracchi torna alla sospirata vittoria al Farinaio per 2-0 contro un'acclarato debole Piancastagnaio.

Poi soccombe contro la quarta compagine del campionato per 2-0 nel terreno della Virtus Asciano.

Il Terontola sul momento resta in terz'ultima posizione con 22 punti in compagnia del Buonconvento, il Cetona naviga nella penultima posizione.

Certamente diciamo che la compagine del manager e amico Gianpaolo Marchini potrà raggiungere la salvezza diretta, oppure, nella brutta ipotesi, partecipare agli spareggi play-out.

Confidiamo però che la squadra terontolese sappia reagire e ritrovare equilibrio.

Lo stabilirà anche il prossimo risultato del campo del Farinaio, quando ci sarà lo scontro diretto contro il pari-classifica Buonconvento.

Danilo Sestini

Gabriele Lucarini: Campione Regionale Toscano

Gabriele è nato il 19 marzo del 1993 a Cortona e risiede con la famiglia in località S. Eusebio piccola frazione di Cortona.

Il padre Fernando e la madre Carmela Francolino hanno anche un altro figlio, David.

Qui vogliamo riportare, con grande simpatia e stima, "l'avventura" del giovane Gabriele che il 2 febbraio si è conquistato il "Campionato Toscano di motocross classe 125".

Fin da piccolo Gabriele si è appassionato alle moto, e ha cominciato subito a "smontare e rimontare" un piccolo moto ciclo familiare. Da questa esperienza meccanica prese avvio la sua grande passione.

Allora, assecondato dal padre Ferdinando, il giovane ha comunciatocon una piccola moto a circolare sui campi, sulle strade vicinali e, con qualche avventura e disavventura, ha preso confidenza con il mezzo fino a diventare padrone della moto.

Gabriele lavora oggi presso la ditta trivellazioni del sig. Arcangiolo Finocchi ed il tempo per gli allenamenti e le gare resta sempre più stretto; inoltre da qualche anno si è innamorato di una giovane e bella signorina di nome Valentina ed allora tra motori, abbracci e baci, il tempo vola proprio via.

Gabriele ha conseguito la sua prima vittoria proprio vicino a casa, nella nostra frazione di Ronzano nel 2007 e da allora ha mietuto vittorie su vittorie regalando al pubblico e ai familiari bellissimi ricordi ed indimenticabili giornate sportive.

Il fratello David è il suo tutore, lo accompagna a visionare le piste prima della gara, lo aiuta nel sistemare al meglio la moto, lo soccorre nelle difficoltà. E somma la sua "ombra" e condivide appieno la bravura del fratello, lo consiglia e lo segue sempre nelle sue belle avventure.

A seguire Gabriele comunque è tutta la famiglia che, adeguatamente equipaggiata, con tanto di camper, segue l'auto del figlio e il suo carrozzino porta-moto.

Fernando allora è il bragerista, scalda i ferri per la bisteccata, la mamma Carmela prepara ottimo ragù e pasta, il fratello segue le evoluzioni di Gabriele e poi tutti intorno alla tavola campagnola per consumare un buon pasto e spesso a ... brindare per la vittoria del giovane campione.

L'abitazione dei Lucarini è invasa da coppe e trofei, in ogni dove è sistemato un ricordo, una tappa, un'avventura e la famiglia non si vuol privare di questi luccicanti premi perché tutti hanno fermato momenti particolari e fantastici.

Un problema c'è ed è quello che gareggiare con la moto da cross ... costa ed allora perché qualche sponsor non si fa avanti e contribuisce a sollevare ancora di più questo campioncino?

Vincere il campionato toscano di motocross non è una cosa semplice e sarebbe bello che anche l'Amministrazione Comunale

riconoscesse a questo giovane le sue indubbie capacità sportive ed umane.

Anche umane certamente perché Gabriele è un giovane che lavora e cura questo sport con perizia, meticolosità, intelligenza e grande passione.

Gabriele è un giovane semplice, generoso, un po' burrascoso, ma dal sorriso solare ed amichevole.

Il suo impegno sportivo andrebbe valutato e rivalutato anche per dare una motivazione in più a tanta gioventù facile alla frequentazione solo di bar e discoteche.

Sarebbe cosa buona dare affidabilità a giovani che portano il nome nostro Comune in altre località in altre terre, sembrerebbe cosa fattibile e meritoria un riconoscimento ufficiale.

Noi giriamo questo appello a chi di dovere per esempio all'assessorato allo sport, sperando in una sensibilità particolare. Sarebbe cosa bella far sentire alla nostra sana gioventù la vicinanza della cittadinanza tutta. Allora Gabriele auguri per le prossime avventure e ... speriamo che qualcuno ti dia una mano.

Ivan Landi

Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Judy

Renée Zellweger ci fa volare «Oltre l'arcobaleno» nei panni della leggenda di Hollywood, Judy Garland nel biopic che la vede superfavorita agli Oscar 2020 come migliore attrice protagonista, dopo la statuetta vinta nel 2004 come supporter in Ritorno a Cold Mountain. Diretto da Rupert Goold, Judy è dedicato alla parabola discendente della star de Il Mago di Oz ed è liberamente tratto dalla pièce teatrale di Peter Quilter End of the Rainbow, titolo che rimanda alla più celebre delle canzoni della diva. A restituire autenticità al volto dell'attrice de Il Mago di Oz, il make-up artist nominato alla statuetta 2020 Jeremy Woodhead (Stanlio&Ollio e Doctor Strange) che ha realizzato trucco e acconciature della Zellweger. Voto: 7

concessionarie TAMBURINI
Jeep
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER
VEICOLI INDUSTRIALI
Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley

La squadra risale la classifica

La squadra di pallavolo allenata da Marcello Pareti ha terminato il girone di andata con la bella partita contro la Sales.

È stata una vera e propria battaglia sportiva, con gli atleti cortonesi che davanti al proprio pubblico hanno dato spettacolo contro una delle protagoniste di questo campionato.

Il quarto set in particolare terminato 31/29 è stato qualcosa di più che emozionante ed il tie-break terminato 12/15 altrettanto da cardiopalma.

Un punto strappato con le unghie che ha dimostrato la crescita di questa squadra in tutto il girone di andata, come autostima, preparazione fisica e tecnica.

Grazie agli allenamenti e agli insegnamenti tecnici dello staff la squadra è cresciuta infatti di partita in partita andando a colmare quelle lacune di intesa e tecniche che aveva all'inizio.

L'allenatore Marcello Pareti in particolare ha cercato di lavorare oltre che sul lato tecnico anche su quello psicologico, cercando di trasmettere tranquillità alla squadra e quella caratteristica dell'osare credendo nei propri mezzi.

Il girone di ritorno è cominciato con la partita contro la Norcineria Toscana: partita da vincere a tutti i costi tra le mura amiche.

In un derby molto sentito, i ragazzi del presidente Lombardini hanno fatta propria l'intera posta senza mai far entrare in partita gli avversari a differenza di quanto era successo all'andata.

Tre punti preziosissimi contro una diretta concorrente che danno sicurezza all'ambiente e alla squadra.

Poco da fare invece nella partita successiva, quella del 15 febbraio contro l'Emma Villas.

Troppo forti i capoclassifica; pur giocando una partita buona, i ragazzi di Marcello Pareti hanno solo in parte contrastato efficacemente gli avversari.

Del resto non era questa una delle gare da vincere come da rullino di marcia nel girone di ritorno.

La gara invece che doveva essere vinta a tutti costi era quella successiva: quella del 22 febbraio contro il Firenze volley, fanalino di coda della classifica.

Ancora una volta davanti al proprio pubblico i ragazzi di Marcello Pareti non si sono lasciati distrarre.

Con un gioco accorto e determinato, la squadra Cortonese ha conquistato i tre punti con parziali netti e pochi errori.

Il cammino da fare da qui alla fine del campionato è ancora lungo ma certo le evidenze del campo sono chiare.

La squadra è cresciuta molto, gioca una pallavolo molto più fluida e la parte tecnica è più efficace.

Si vede il lavoro fatto sul campo e gli allenamenti delle varie fasi di gioco.

Inoltre adesso quasi tutti gli elementi del gruppo sono ben integrati nella squadra e possono sostituire a seconda delle loro possibilità quelli che possono considerarsi i titolari.

Del resto da qui alla fine del campionato ci sarà ancora bisogno di tutti perché questa stagione iniziata in maniera difficoltosa alla fine si dimostri proficua e redditizia.

L'esperienza di quest'anno sarà preziosa per il futuro e per valutare i vari giovani che si sono affacciati alla prima squadra.

La squadra adesso ha 19 punti in classifica ed è settima.

Le partite ancora da giocare restano ben 10.

Difficile invece commentare la situazione della squadra femminile di serie D.

Dopo aver attraversato un girone di andata molto complicato i problemi non sono finiti neanche nel girone di ritorno.

La compagine allenata da Lucia Biancucci dopo le defezioni di alcune atlete non sembra avere le caratteristiche e le possibilità di controbattere le avversarie.

Nelle prime tre gare del girone di ritorno solo raramente le ragazze cortonesi hanno impensierito le avversarie.

In tutte e tre le partite c'è da rilevare il grande impegno ed il lavoro svolto in palestra che però non è sufficiente a racimolare punti.

Tre sconfitte hanno contrassegnato queste gare e la situazione in classifica resta compromessa.

Questo campionato andrà inteso ovviamente come esperienza per le atlete per il prossimo anno: un'esperienza preziosa per la loro crescita e per la loro maturazione in vista di battaglie alla loro portata.

Comunque nella gara contro il Mens Sana del 22 febbraio la squadra ha avuto un sussulto di orgoglio che fa ben sperare.

Sotto di 2 sets a 0, le ragazze della Biancucci hanno cominciato a giocare in modo spregiudicato e con pochi errori.

Da prima hanno pareggiato i 2 sets di svantaggio e poi sono riuscite a conquistare i 2 punti con il tie-break terminato 15 a 17!

Una iniezione di fiducia per le atlete che adesso non sono più ultime in classifica e possono sperare giocando così e di raggiungere le squadre che sono sopra di loro a pochi punti.

Intanto bisognerà cominciare a vincere la prossima gara, quella con l'ultima in classifica, la Under 18 Primaq.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

La compagine è sempre in difficoltà

Sul finire del girone di andata e soprattutto all'inizio del girone di ritorno sembrava che la crisi degli arancioni potesse essere superata e con moderata facilità. Invece già dalle prime partite del girone di ritorno la squadra arancione, prima allenata da Andrea Laurenzi e da fine gennaio da Giulio Peruzzi, non sembra trovare soluzione ai suoi problemi.

Infatti se prima del mese di gennaio non riusciva più a vincere le partite e strappava qualche pareggio, adesso la situazione è sempre più complicata, il gioco involuto e certo la fortuna non assiste i giocatori in nessun modo. Per cercare di scuotere la squadra e di rimediare una situazione già complicata, la società arancione ha deciso a fine gennaio di sostituire l'allenatore prendendo appunto Giulio Peruzzi, allenatore di comprovata esperienza e capacità. Però il tempo disposizione del nuovo allenatore era già poco prima ed è vero veramente poco adesso per cercare di rimediare una stagione già gravemente compromessa. Ancora una volta la fortuna non ha assistito gli arancioni fin dall'esordio del nuovo tecnico sulla panchina. Infatti Peruzzi ha debuttato nella gara contro il Pontassieve in cui gli arancioni sono andati in vantaggio sul due a zero nel primo tempo: si sono poi fatti rimontare dagli ospiti e la partita è finita in pareggio.

Non è andata meglio alla seconda gara, quella in trasferta contro il Soci. In quella occasione la squadra arancione pur non demeritando ha realizzato una gara in parte ben giocata ma condizionata dagli episodi ed in cui espulsioni e ammonizioni hanno pesato anche su quella successiva.

La gara contro l'Asta giocata al Santi Tiezzi vedeva gli arancioni privi di Faye, Barbagli Ceccagnoli e Rossi. Le assenze di questi pesavano non poco sulla gara: alla fine, grazie al bellissimo goal di Guerrera, i senesi si aggiudicavano la gara. Numerose le occasioni da goal mancate per un soffio dai padroni di casa allenati da Peruzzi e ancora una volta la fortuna non è stata amica.

Adesso la situazione comincia ad essere complicata sia per la classifica sia per la mancanza di autostima e determinazione che la squadra ha evidenziato.

La partita giocata il 23 febbraio contro il Pratovecchio-Stia era una di quelle determinanti come lo saranno tutte quelle (altre 6) da qui alla fine del campionato.

Gli arancioni hanno giocato una partita accorta in cui l'unica cosa che contava era vincere. La compagine ci è riuscita grazie ad un goal di Tammariello nel primo tempo.

Poi i ragazzi di Peruzzi hanno gestito bene la gara, anche se con qualche difficoltà, fino alla fine.

Mancano 6 gare: bisognerà giocarle bene una per una, mettendocela tutta e cercando di cercare di racimolare più punti possibile. La squadra adesso ha 29 punti e tutto è ancora possibile, anche raggiungere i play-off. Ci sono ben 10 squadre in 5 punti.

La prossima gara sarà la sfida casalinga contro l'Audax Rufina.

Forza arancioni!

R. Fiorenzuoli

XII Trofeo villa Romana

Domenica 16 Febbraio ad Ossaia, come da tradizione ormai decennale, si sono ritrovati decine di amanti della mountain bike per lo svolgimento del Memorial Giuliano Tariffi.

La gara, la prima del trofeo Circuito Etrusco, ha visto 131 ciclisti sulla linea di partenza in una Domenica atipica per il periodo, caratterizzata da sole e temperature miti che hanno fatto trovare agli atleti un percorso, seppur difficile, in perfette condizioni.

Tra gli atleti dei tanti team presenti a spuntarla è stato Emanuele Broccolini del club Biking Racing Team su Simone Tassini del team Scott-Pasquini Stella Azzurra e Fabrizio Pezzi del GS Avis Pratovecchio. Per le donne la cortonese Lucrezia Vignali del Biking Team Arezzo si impone su Ernestina Frosini del Ciclo Club Quota Mille e Miria Poggianti della ASD B-Team Dilettantistica.

Tutto questo è stato possibile grazie all' impegno del Gruppo Sportivo Ossaia che, coadiuvato dalle altre associazioni del luogo, su tutti il Circolo ARCI, già da qualche mese ha iniziato l'opera di verifica e rinnovamento del tradizionale percorso che per l'undicesima volta ha immerso atleti ed appassionati nella natura della collina di Sepoltaglia e tra i vari reperti storici millenari che rendono unici i suoi panorami.

La meravigliosa mattinata si è conclusa con i tradizionali "cannoncini al sugo" offerti agli atleti

dagli organizzatori che ci tengono a ringraziare tutti gli sponsor che, insieme all' impegno di tutta la cittadinanza, hanno reso possibile l' intera manifestazione.

L'Ossaia e i suoi meravigliosi scorci sono pronti ad accogliere gli appassionati di sport e natura durante tutto l' anno ma soprattutto vi aspettiamo alla gara del 2020.

Diego Cavallucci

L'ETRURIA *Soc. Coop. a.r.l.* **Fondato nel 1892**

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia martedì 25 febbraio 2020